SPECIALE EUROPA

GENNAIO 2024

REGIONE TOSCANA

Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI CON GLI ORGANI ED ORGANISMI COMUNITARI



Il Belgio ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'UE.

Il 1° gennaio, il Belgio ha assunto per la tredicesima volta la Presidenza del Consiglio dell'UE. La Presidenza del Consiglio dell'UE viene assunta ciclicamente da ogni Stato Membro, per sei mesi.

La Presidenza belga segue quella spagnola (1° luglio – 31 dicembre 2023) e precede quella ungherese (1° luglio - 31 dicembre 2024).

be EU
belgium24.eu

Aggiornamenti dall'Unione europea

I principali compiti della Presidenza di turno sono:

- Pianificare e presiedere le sessioni del Consiglio e le riunioni dei suoi organi preparatori;
- Rappresentare il Consiglio nelle relazioni con le altre istituzioni dell'UE.

Nel corso della Presidenza belga si terranno le elezioni per il **rinnovo del Parlamento europeo**, previste nei diversi stati dell'Unione **dal 6 al 9 giugno 2024**.

Le sei priorità del programma della Presidenza belga sono:

1. **Difendere lo stato di diritto**, la **democrazia** e l'**unità**: Il Belgio si impegnerà per rafforzare il potere di scelta degli individui e aumentarne poteri e responsabilità, migliorandone le competenze, le conoscenze e l'inclusione dei cittadini, con particolare attenzione ai giovani. L'impegno sarà focalizzato su: spazio europeo dell'istruzione, qualità dell'istruzione, apprendimento permanente, mobilità e sport e promuoverà i valori democratici.

Edizione N. 56

TEMI

Affari europei

Agricoltura

Aiuti di Stato

Ambiente

Commercio

Consumatori

Digitale

Energia

Formazione

Industria

Ricerca

Salute

Trasporti

OPPORTUNITA' & BANDI

CONTATTI

2. **Rafforzare competitività dell'UE**: l'UE dovrà dare priorità a politiche industriali e di competitività a lungo termine, garantire condizioni di parità per le imprese (in particolare per le PMI) e assicurare un quadro normativo coerente, prevedibile e semplificato. La Presidenza belga si spenderà per rafforzare il mercato interno e il futuro industriale dell'UE. Il Belgio intende inoltre rafforzare il ruolo di ricerca, sviluppo e innovazione per garantire la resilienza e la competitività delle principali catene del valore europee. Sarà ribadita l'importanza della politica di coesione come strumento fondamentale di investimento a lungo termine, grazie a questa politica saranno supportati i territori nel corso delle transizioni in atto.
3. **Perseguire una transizione verde e giusta**: Proseguendo con il Green Deal, la Presidenza metterà la transizione energetica e climatica al centro delle sue priorità. Per ridurre le vulnerabilità ai cambiamenti climatici, la Presidenza si impegnerà a rafforzare economia circolare e capacità di adattamento e preparazione dell'Unione. La Presidenza ritiene essenziali maggiori investimenti per realizzare una rete energetica europea flessibile e integrata, per sfruttare appieno il potenziale dell'efficienza energetica per l'economia europea e far progredire rapidamente lo sviluppo di fonti e vettori energetici rinnovabili.
4. **Rafforzare l'agenda sociale e sanitaria**: basandosi sul Pilastro europeo dei diritti sociali, la Presidenza belga intende dotare l'UE di un'ambiziosa agenda sociale per promuovere una società europea più inclusiva e giusta per tutti. La Presidenza sosterrà un aumento delle azioni politiche per garantire a tutti l'accesso a un alloggio dignitoso e a prezzi accessibili e la capacità di preparazione alle crisi dell'UE, rafforzerà la sicurezza dell'approvvigionamento di farmaci e svilupperà una strategia per potenziare la forza lavoro dell'UE nel settore sanitario e dell'assistenza.





5. **Proteggere le persone e le frontiere**: La Presidenza intende affrontare tutti i restanti dossier legislativi associati al nuovo Patto europeo sulla migrazione e l'asilo. Si adopererà per rafforzare la dimensione esterna della migrazione e dell'asilo, soprattutto lavorando a stretto contatto con i partner africani.

6. **Promuovere un'Europa globale**: La Presidenza proseguirà con vigore gli sforzi compiuti dall'UE per rafforzare la propria resilienza e autonomia e difendere i propri interessi e valori. Secondo la Presidenza, sarà importante proseguire il lavoro a favore di una politica commerciale ambiziosa ed equilibrata, aperta, sostenibile e assertiva e il rafforzamento del sistema commerciale multilaterale basato su regole.

Maggiori informazioni sono disponibili sui seguenti siti:

Sito della Presidenza belga

Programma della Presidenza belga



AFFARI EUROPEI

La politica di coesione europea sostiene l'occupazione di milioni di persone, migliora l'efficienza energetica e protegge i cittadini.

La Commissione europea ha pubblicato la sua relazione di sintesi 2023 sull'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), che illustra alcuni dei risultati generali conseguiti dai fondi SIE alla fine del 2022. Questi fondi sono i principali strumenti finanziari della politica di coesione, che sostengono gli investimenti per lo sviluppo regionale nel periodo di programmazione 2014-2020.

La relazione mostra l'ampia gamma di sostegno disponibile attraverso i diversi programmi per il periodo 2014-2020 e il loro impatto **diretto e positivo sulle regioni, sulle imprese e, in primo luogo, sulle persone, che sono al centro dei fondi SIE**. Dimostra inoltre la flessibilità e l'adattabilità del quadro, al fine di fornire soluzioni agli effetti della pandemia da COVID-19, alla guerra in Ucraina e alla conseguente crisi energetica.

Pur concentrandosi sulla convergenza e sulla competitività a lungo termine, la solidarietà è sempre stata al centro dei fondi SIE. Hanno aiutato gli Stati membri a prestare assistenza ai rifugiati e a superare gli effetti delle catastrofi naturali senza precedenti del clima, alleviando in ultima analisi la pressione sui bilanci nazionali.

La relazione presenta i risultati conseguiti **dai fondi SIE entro la fine del 2022**, dimostrando che la Commissione:

- ha **sostenuto oltre 5 milioni di imprese**;
- ha **aiutato 64.5 milioni di persone a trovare un lavoro**, a promuovere l'inclusione sociale e le competenze attraverso la formazione;
- **miglioramento dei servizi sanitari per** oltre **63 milioni di persone**;
- **aumento della capacità di produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili** di oltre 6 000 MW (equivalente a circa 2 400 turbine eoliche);



- ha **migliorato la prestazione energetica di oltre 550 000 famiglie**;
- ha **protetto 17 milioni di persone dalle inondazioni** e **15 milioni di persone dagli incendi boschivi**;
- ha **sostenuto oltre 2.8 milioni di progetti nel settore agricolo** e nelle zone rurali;
- ha **mantenuto oltre 48 000 posti di lavoro** e creato oltre **6 500 nuovi posti di lavoro nel settore della pesca e dell'acquacoltura**.

I fondi SIE sono stati motori stabili degli investimenti nell'UE. Con la loro portata a lungo termine e il loro orientamento tematico, hanno convogliato risorse per rafforzare la coesione territoriale, economica e sociale delle regioni dell'UE. In quanto principale strumento di investimento del bilancio dell'UE, i fondi SIE sostengono la coesione territoriale, economica e sociale delle regioni europee, nonché la loro resilienza e ripresa dalle molteplici crisi degli ultimi anni. I fondi SIE comprendono:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione (FC);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Questi fondi servono a effettuare investimenti per creare posti di lavoro e un'economia e un ambiente sani e sostenibili in Europa.

Maggiori informazioni:

Relazione di sintesi 2023 sull'attuazione dei fondi strutturali e d'investimento europei e allegati

Piattaforma Open Data Coesione

Scheda informativa: Fondi strutturali e di investimento europei — 5 milioni di imprese sostenute



Affari europei, Corpo europeo di solidarietà: stanziati 145 milioni di euro per finanziare proposte a favore dei giovani e delle attività di solidarietà.

Nel 2024 le attività di volontariato riceveranno un notevole impulso grazie a una nuova opportunità di finanziamento che la Commissione europea ha avviato. Un nuovo invito a presentare proposte nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà riguardante il 2024 offrirà sostegno ai giovani in tutta l'UE e oltre che desiderano impegnarsi in attività di solidarietà. I settori interessati spaziano dalle azioni di inclusione sociale all'assistenza alle persone con minori opportunità, al contributo alle transizioni verde e digitale, alla partecipazione democratica e alla risposta alle sfide connesse alla salute.

Per il 2024 la Commissione UE ha adeguato il modello di finanziamento del Corpo europeo di solidarietà e ha raccolto gli importi delle sovvenzioni per attenuare l'impatto dell'inflazione e garantire che il bilancio per i progetti sia sufficiente.

Il bilancio indicativo per il 2024 ammonta a 145 milioni di euro e finanzierà attività di volontariato, progetti di solidarietà gestiti dai giovani, gruppi di volontariato in settori ad alta priorità e il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario che contribuisce agli aiuti umanitari in tutto il mondo.

Il programma è aperto alle persone di età compresa tra i 18 e i 30 anni per le attività di solidarietà rivolte alle sfide sociali, e tra i 18 e i 35 anni per il volontariato a sostegno di attività di aiuto umanitario al di fuori dell'UE. I giovani che desiderano partecipare alle attività del Corpo devono registrarsi nel portale del Corpo europeo di solidarietà, dove possono trovare le organizzazioni partecipanti. I gruppi di giovani registrati nel portale possono inoltre presentare una domanda di finanziamento per progetti di solidarietà gestiti da loro stessi.





Qualsiasi organismo pubblico o privato può presentare domanda di finanziamento per svolgere attività nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà sulla base di un marchio di qualità che certifichi la capacità di svolgere attività di solidarietà di alta qualità in linea con i principi, gli obiettivi e i requisiti. Possono presentare domanda tramite le agenzie nazionali del Corpo europeo di solidarietà presenti in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi associati (Islanda, Liechtenstein, Repubblica di Macedonia del Nord e Turchia) o - per azioni gestite a livello centrale, quali i gruppi di volontariato in settori ad alta priorità o il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario - tramite l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura.

Creato nel 2018, il Corpo europeo di solidarietà si basa su precedenti iniziative dell'UE nel settore della solidarietà e il suo obiettivo è quello di offrire un punto di accesso unico alle organizzazioni attive nel settore della solidarietà e ai giovani che desiderano contribuire alla società negli ambiti che più li interessano. Grazie all'immediato successo dell'iniziativa, il Corpo europeo di solidarietà espanderà le sue attività nel periodo 2021-2027, ampliandole per contribuire alla fornitura di aiuti umanitari in tutto il mondo. La dotazione complessiva del Corpo europeo di solidarietà per il periodo 2021-2027 è pari a 1,033 miliardi di euro. Nell'arco di 7 anni il programma consentirà ad almeno 185 000 giovani di partecipare a iniziative di solidarietà.



Il Corpo europeo di solidarietà dialoga con le organizzazioni e i giovani:

- promuovendo l'inclusione e la diversità con l'intento di garantire a tutti i giovani la parità di accesso alle opportunità offerte dal Corpo europeo di solidarietà;
- sostenendo progetti e attività volti a tutelare, preservare e migliorare gli habitat naturali e l'ambiente, a sensibilizzare in merito alla sostenibilità ambientale e a promuovere cambiamenti del comportamento;
- contribuendo alla transizione digitale mediante il sostegno a progetti e attività che mirano a rafforzare le competenze digitali, promuovere l'alfabetizzazione digitale e sviluppare la comprensione dei rischi e delle opportunità della tecnologia digitale;
- coinvolgendo e responsabilizzando i giovani affinché partecipino attivamente alla società e diventino veri e propri fautori del cambiamento.

Maggiori informazioni:

Invito a presentare proposte del Corpo europeo di solidarietà 2024
Portale per i giovani - Invito a presentare proposte del Corpo europeo di solidarietà 2024
Guida al programma 2024 del Corpo europeo di solidarietà
Programma di lavoro 2024 del Corpo europeo di solidarietà
Portale per i giovani — inviti a presentare proposte

CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ



Affari europei, la Commissione UE dà più voce ai giovani per l'elaborazione delle politiche dell'UE.

Forte dei risultati dell'Anno europeo dei giovani 2022, la Commissione europea ha annunciato numerose iniziative per dare più voce ai giovani nell'ambito delle decisioni che li riguardano e per approfondire la dimensione giovanile di una serie di politiche dell'UE.

Queste iniziative mettono al centro le esigenze dei giovani, coinvolgendoli in modo significativo in vista delle elezioni europee del 2024 e oltre.

La prospettiva dei giovani nelle politiche dell'UE

Nel definire le politiche dell'UE, la Commissione effettuerà una "verifica nell'ottica dei giovani", che farà sì che gli effetti di tali politiche sui giovani siano sistematicamente presi in considerazione, sfruttando appieno il potenziale degli strumenti previsti nell'ambito di "Legiferare meglio", fra cui le consultazioni e le valutazioni d'impatto.

Tali strumenti saranno integrati da vari strumenti specifici per i giovani previsti dalla strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027.

Alla verifica nell'ottica dei giovani si affiancheranno altre attività, come i dialoghi politici tra i giovani e i commissari, una serie di tavole rotonde dedicate all'integrazione della dimensione giovanile e una nuova piattaforma dei portatori di interessi per i giovani, che faciliterà lo scambio continuo con organizzazioni giovanili, ricercatori nel settore della gioventù, rappresentanti degli Stati membri e altre istituzioni dell'UE.

La Commissione rafforzerà inoltre il dialogo dell'UE con i giovani, il maggiore meccanismo di partecipazione dei giovani in Europa, allineando meglio il focus del dialogo con il proprio programma di lavoro.





Risposta alle preoccupazioni dei giovani nei principali ambiti politici

La Commissione ha anche presentato diverse iniziative concrete per dare risposta alle preoccupazioni dei giovani in cinque ambiti politici che rivestono per loro un'importanza fondamentale: salute e benessere, ambiente e clima, istruzione e formazione, cooperazione internazionale e valori europei, occupazione e inclusione.

Nell'ambito di tali misure, ad esempio, la Commissione:

- porterà avanti i lavori verso un diploma europeo congiunto nel 2024, in linea con la strategia europea per le università;
- istituirà una piattaforma per il dialogo e consultazioni a cadenza regolare con organizzazioni giovanili di tutto il mondo attraverso la piattaforma di dialogo con i giovani nell'azione esterna dell'UE;
- aggiornerà il proprio quadro di qualità per i tirocini nel 2024 al fine di affrontare questioni quali l'equa retribuzione e l'accesso alla protezione sociale;
- elaborerà orientamenti sul benessere nelle scuole, la cui pubblicazione è prevista per il 2024;
- si rivolgerà ai giovani con la prossima campagna sul clima e la democrazia in vista delle elezioni europee del 2024;
- aumenterà le opportunità di volontariato per i giovani per affrontare la transizione verde, integrando l'invito per il 2024 del Corpo europeo di solidarietà nell'ambito di Orizzonte Europa;
- attuerà ulteriormente l'iniziativa ALMA (aspirare, imparare, conoscere, conseguire) per aiutare i giovani svantaggiati di età compresa tra i 18 e i 29 anni a integrarsi nella società e nel mercato del lavoro mediante un'esperienza di apprendimento professionale all'estero.



Settimana europea dei giovani 2024

Nel quadro degli sforzi della Commissione per avvicinare l'UE ai giovani, **dal 12 al 19 aprile si svolgerà la Settimana europea della gioventù 2024**, che sarà incentrata sulla partecipazione democratica e sulle elezioni, a due mesi dalle elezioni del Parlamento europeo. Questa iniziativa celebrerà e promuoverà l'impegno, la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani attraverso una serie di attività in tutta Europa.

Le iniziative annunciate dalla Commissione UE si basano sulle indicazioni dell'Anno europeo dei giovani 2022, nel cui ambito si erano svolte oltre 13.000 attività, organizzate da oltre 2.700 portatori di interessi dell'UE e non solo, tra cui istituzioni dell'UE, Stati membri dell'UE, organizzazioni che lavorano con e per i giovani e i giovani stessi. Nel contesto dell'Anno europeo dei giovani la Commissione ha individuato oltre 130 iniziative politiche per i giovani, molte delle quali sviluppate in stretta collaborazione con loro.

Maggiori informazioni:

Comunicazione relativa all'Anno europeo dei giovani 2022
Strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027
Infografica - Anno europeo dei giovani
Decisione relativa all'Anno europeo dei giovani 2022





Affari europei, la Commissione UE accoglie con favore l'intesa comune con la Svizzera.

La Commissione europea accoglie con favore l'intesa comune raggiunta dopo 18 mesi di colloqui con i rappresentanti del Consiglio federale svizzero. Il documento presenta un pacchetto ampio ed equilibrato di misure che sosterranno la modernizzazione l'ulteriore sviluppo delle relazioni bilaterali tra l'UE e la Svizzera. L'UE è il primo partner commerciale della Svizzera, mentre la Svizzera è il quarto partner dell'UE in ordine di importanza.

Un pacchetto ampio ed equilibrato

Gli elementi contenuti nell'intesa comune garantiscono la tutela dei diritti dei cittadini dell'UE in Svizzera e una concorrenza leale tra le imprese dell'UE e quelle svizzere che operano sugli stessi mercati. Il pacchetto risponde inoltre alle preoccupazioni della Svizzera attraverso eccezioni mirate a talune norme dell'UE. Il pacchetto comprende:

- elementi istituzionali, da includere negli accordi bilaterali esistenti e futuri che consentirebbero la partecipazione della Svizzera al mercato interno;
- elementi finalizzati a conseguire la libera circolazione delle persone e distacco dei lavoratori. Nel pacchetto si individuano modalità per tutelare i diritti dei cittadini e dei lavoratori dell'UE garantendo che non vi siano discriminazioni tra i cittadini di diversi Stati membri;
- un accordo che costituirebbe la base del contributo regolare della Svizzera alla coesione socioeconomica dell'UE;
- un accordo che prevederebbe l'associazione della Svizzera ai programmi dell'Unione, tra cui Horizon Europa. L'intesa comune indica inoltre la via da seguire al fine di avere disposizioni transitorie che consentano alle organizzazioni svizzere di chiedere sovvenzioni nell'ambito di alcuni programmi di ricerca dell'Unione prima della conclusione dei negoziati;



- disposizioni per il rilancio dei negoziati per accordi in materia di energia elettrica, sicurezza alimentare e salute;
- modalità pratiche (modus vivendi) per le relazioni bilaterali UE-Svizzera durante i negoziati.

La Commissione adotterà una raccomandazione di decisione del Consiglio che autorizza l'avvio dei negoziati con la Svizzera. I negoziati tra l'UE e la Svizzera inizieranno quando entrambe le parti avranno ottenuto l'approvazione dei loro mandati di negoziato sulla base delle rispettive procedure.

Maggiori informazioni:

L'intesa comune





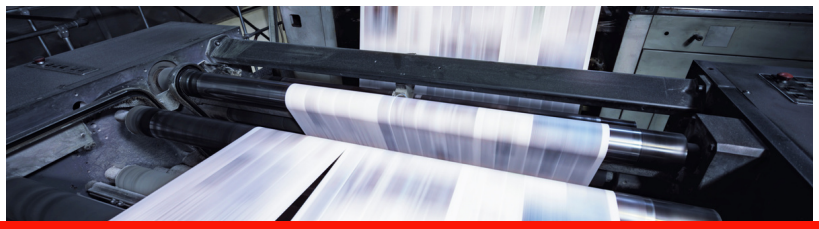
Affari europei, raggiunto l'accordo sulla legge europea per la libertà dei media.

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo sulla legge europea per la libertà dei media, proposta dalla Commissione nel settembre 2022.

Le nuove norme proteggeranno meglio l'indipendenza editoriale e il pluralismo dei media, garantiranno trasparenza ed equità e consentiranno una migliore cooperazione tra le autorità competenti per i media grazie a un nuovo comitato europeo per i media. Esse prevedono garanzie senza precedenti affinché i giornalisti possano svolgere il loro lavoro in modo libero e sicuro. Questo nuovo insieme di norme permetterà inoltre ai media – pubblici e privati – di operare più facilmente a livello transfrontaliero nel mercato interno dell'UE, senza pressioni indebite e nel contesto della trasformazione digitale dello spazio mediatico.

Concretamente, la legge europea per la libertà dei media:

- tutelerà l'indipendenza editoriale imponendo agli Stati membri di rispettare l'effettiva libertà editoriale dei fornitori di servizi di media, migliorando nel contempo la protezione delle fonti giornalistiche, anche contro l'utilizzo di spyware;
- garantirà il funzionamento indipendente dei media di servizio pubblico, anche assicurando risorse finanziarie adeguate, sostenibili e prevedibili e promuovendo la trasparenza nella nomina del direttore o dei membri degli organi direttivi dei fornitori di media di servizio pubblico;
- garantirà la trasparenza della proprietà dei media attraverso l'obbligo di divulgare informazioni mirate (ad esempio nomi legali, dati di contatto, proprietà);







- fornirà garanzie contro la rimozione ingiustificata da parte di piattaforme online di dimensioni molto grandi (designate ai sensi della legge sui servizi digitali) di contenuti mediatici prodotti secondo standard professionali ma ritenuti incompatibili con i termini e le condizioni;
- introdurrà un diritto alla personalizzazione dell'offerta dei media su dispositivi e interfacce, come i televisori connessi, che consentirà agli utenti di modificare le impostazioni predefinite per riflettere le proprie preferenze;
- garantirà che gli Stati membri forniscano una valutazione dell'impatto delle principali concentrazioni del mercato dei media sul pluralismo dei media e sull'indipendenza editoriale attraverso test sul pluralismo dei media;
- garantirà una metodologia di misurazione dell'audience più trasparente per i fornitori di servizi di media e gli inserzionisti, al fine di limitare il rischio di dati di audience gonfiati o distorti;
- stabilirà requisiti per l'allocazione della pubblicità statale ai fornitori di servizi di media e alle piattaforme online, al fine di garantire la trasparenza e la non discriminazione.

Nell'ambito della legge europea per la libertà dei media sarà istituito un nuovo **comitato europeo** indipendente per i **servizi di media**, composto da autorità o organismi nazionali per i media e assistito da un segretariato della Commissione.



Tale comitato promuoverà l'applicazione efficace e coerente del quadro normativo dell'UE sui media formulando, tra l'altro, pareri sull'impatto delle concentrazioni del mercato dei media che possono incidere sul funzionamento del mercato interno dei servizi di media, nonché assistendo la Commissione nell'elaborazione di orientamenti sulle questioni di regolamentazione dei media. Inoltre coordinerà le misure riguardanti i media non UE che presentano un rischio per la sicurezza pubblica e organizzerà un dialogo strutturato tra le piattaforme online di dimensioni molto grandi, i media e la società civile.

L'accordo raggiunto deve ora essere formalmente approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Una volta adottato ufficialmente e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, il regolamento sarà obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri dopo 15 mesi.

Maggiori informazioni:

Pagina informativa: Legge europea per la libertà dei media

Scheda informativa: Legge europea per la libertà dei media

Proposta e raccomandazione sulla legge europea per la libertà dei media

Valutazione d'impatto sulla legge europea per la libertà dei media



Affari europei, sono entrate in vigore le nuove norme per combattere le frodi sui pagamenti transfrontalieri nell'UE.

Il 1º gennaio sono entrate in vigore nuove norme di trasparenza che aiuteranno gli Stati membri dell'UE a reprimere le frodi in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA).

Le nuove norme forniranno alle amministrazioni fiscali degli Stati membri dell'UE informazioni sui pagamenti che consentiranno loro di individuare più agevolmente le frodi sull'IVA, soprattutto nell'ambito del commercio elettronico, che è particolarmente soggetto a non conformità e frodi nel settore dell'IVA. Questa situazione causa a sua volta perdite nel gettito fiscale destinato a finanziare servizi pubblici essenziali.

Ad esempio, alcuni venditori online che non sono fisicamente presenti in uno Stato membro dell'UE vendono beni e servizi a consumatori dell'Unione senza registrarsi ai fini dell'IVA nell'UE o dichiarando un valore inferiore al valore effettivo delle loro vendite online. Gli Stati membri hanno pertanto bisogno di strumenti rafforzati per individuare questi comportamenti illeciti e porvi fine.

Nello specifico

Il nuovo sistema sfrutta il ruolo fondamentale svolto dai prestatori di servizi di pagamento (PSP), quali banche, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e uffici postali, che complessivamente facilitano oltre il 90 % degli acquisti online nell'UE.

Dal 1º gennaio tali PSP dovranno monitorare i beneficiari dei pagamenti transfrontalieri e, dal 1º aprile, trasmettere alle amministrazioni degli Stati membri dell'UE informazioni su coloro che ricevono più di 25 pagamenti transfrontalieri per trimestre. Tali informazioni saranno poi centralizzate in una nuova banca dati europea sviluppata dalla Commissione europea, il sistema elettronico centrale di informazioni sui pagamenti (CESOP), in cui saranno archiviate, aggregate e sottoposte a controlli incrociati con altri dati.



Tutte le informazioni contenute nel CESOP saranno quindi messe a disposizione degli Stati membri tramite Eurofisc, la rete dell'UE di specialisti antifrode nel campo dell'IVA costituita nel 2010. Sarà così molto più facile per gli Stati membri analizzare i dati e individuare i venditori online che non rispettano gli obblighi in materia di IVA, comprese le imprese che non hanno sede nell'UE.
I funzionari di collegamento di Eurofisc sono inoltre autorizzati ad adottare misure adeguate a livello nazionale, ad esempio procedendo a richieste di informazioni, verifiche contabili o cancellazione dei numeri di partita IVA. Disposizioni analoghe sono già in vigore in alcuni Stati membri e in altri paesi e hanno prodotto un effetto tangibile nella lotta contro le frodi nel settore del commercio elettronico. Maggiori informazioni sono disponibili sul seguente sito.





Affari europei, sono entrate in vigore le nuove norme che introducono un'aliquota minima per le multinazionali.

Sono entrate in vigore le nuove norme dell'UE che introducono un'aliquota minima di imposizione effettiva del 15% per le società multinazionali attive negli Stati membri dell'UE.

Il nuovo quadro apporterà maggiore equità e stabilità al panorama fiscale nell'UE, rendendolo nel contempo più moderno e più adatto al mondo digitale globalizzato di oggi. L'entrata in vigore delle norme minime in materia di imposizione effettiva, concordate all'unanimità dagli Stati membri nel 2022, formalizza l'attuazione da parte dell'UE delle cosiddette norme del secondo pilastro concordate nell'ambito dell'accordo globale sulla riforma fiscale internazionale del 2021.

Sebbene quasi 140 giurisdizioni in tutto il mondo abbiano ora aderito a tali norme, l'UE è stata all'avanguardia nel tradurle in leggi vincolanti. Riducendo l'incentivo per le imprese a trasferire gli utili verso giurisdizioni a bassa imposizione fiscale, il secondo pilastro limita la cosiddetta "corsa al ribasso", ossia la battaglia tra i paesi per abbassare le aliquote dell'imposta sul reddito delle società al fine di attrarre investimenti. Il secondo pilastro sta già dando risultati, con una serie di giurisdizioni a tassazione zero che hanno annunciato l'introduzione di un'imposta sul reddito delle società per le società che rientrano nell'ambito di applicazione.

In dettaglio

Le norme si applicheranno ai gruppi di imprese multinazionali e ai gruppi nazionali su larga scala nell'UE con ricavi finanziari complessivi superiori a 750 milioni di euro l'anno. Si applicheranno a qualsiasi grande gruppo, nazionale o internazionale, la cui società madre o una controllata sia ubicata in uno Stato membro dell'UE.





La direttiva comprende un insieme comune di norme sulle modalità di calcolo e di applicazione di un'imposta integrativa dovuta in un determinato paese qualora l'aliquota d'imposta effettiva sia inferiore al 15%. Se una controllata non è soggetta all'aliquota effettiva minima in un paese estero in cui ha sede, lo Stato membro della società madre applica anche un'imposta integrativa su quest'ultima. La direttiva garantisce inoltre un'imposizione effettiva nel caso in cui la società madre sia situata al di fuori dell'UE in un paese a bassa imposizione che non applica norme equivalenti.

Questo atto storico realizza l'impegno dell'UE ad essere tra i primi ad attuare la riforma fiscale dell'OCSE. Garantire un livello globale minimo per la tassazione delle società è uno dei due filoni di lavoro dell'accordo globale dell'OCSE (secondo pilastro), l'altro è la parziale ridistribuzione dei diritti di imposizione (il cosiddetto primo pilastro).

Grazie a quest'ultimo saranno adattate le norme internazionali sulle modalità di ripartizione tra più paesi dei diritti di imposizione sugli utili societari delle multinazionali più grandi e più redditizie, allo scopo di riflettere la natura dinamica dei modelli aziendali e la capacità delle imprese di operare senza una presenza fisica.



AGRICOLTURA

Giovani e futuro green: a Bruxelles si è concluso il progetto INTERCEPT.

Adeguare la formazione dei giovani alle nuove richieste del mercato anche per il settore agricolo in agricoltura. Questo l'obiettivo del progetto INTERCEPT "Motivating, mobilizing and supporting NEETs for a Green Jobs Career Pathway", che si è appena concluso a Bruxelles.

Finanziato dai fondi "EEA and Norway Grants", per potenziare le competenze Green dei giovani NEET, tra i 25 e i 29 anni, offrendo loro un supporto formativo e accompagnandoli nella costruzione di relazioni con i datori di lavoro in ambito Green Jobs e Green Economy, il progetto ha visto l'evento di chiusura come un momento di confronto con i partner, le istituzioni europee e i giovani che, provenienti dalla Lituania, Malta e dalla Toscana, hanno raccontato le loro esperienze.

Per la Regione Toscana, partener di INTERCEPT, hanno partecipato la direzione Agricoltura e sviluppo rurale, con il direttore Roberto Scalacci, e il settore Lavoro, con l'intervento del dirigente Simone Cappelli, che ha supportato la realizzazione del progetto anche grazie al lavoro di ARTI e della rete regionale dei centri per l'impiego (CPI) che, insieme ad ANCI, ha permesso di concretizzare in Toscana i tirocini presso aziende green.



Il progetto ha previsto un percorso formativo pilota sia con la formazione motivazionale su competenze green, progettata in collaborazione con il Polo Universitario Grossetano, sia con un periodo di training on the job e, nel corso dell'iniziativa, sono state evidenziate le prospettive future a seguito dell'analisi delle esperienze pilota.



La sperimentazione di INTERCEPT e i suoi risultati confermano che per i soggetti più vulnerabili quali i NEET è necessario un approccio integrato e di sistema con il coinvolgimento attivo di diversi stakeholders, a partire dai CPI e Comuni fino ad arrivare alle imprese, in tutte le fasi del processo d'inserimento e/o reinserimento lavorativo, quali la definizione dei contenuti della formazione e dei tirocini, per ottenere risultati impattanti su persone, imprese e territori. Inoltre emerge con forza la necessità di far precedere le esperienze di lavoro da un'azione formativa per adeguarne le competenze alle richieste delle imprese.
Tra le indicazioni per il futuro: rafforzare il rapporto con le aziende del territorio, promuovendo momenti di confronto per la costituzione di un network permanente, progettare percorsi formativi in linea con i fabbisogni e facilitare il processo d'incontro domanda e offerta di lavoro.
"Le imprese - ha detto la vicepresidente Stefania Saccardi - stanno attribuendo alle competenze green sempre più importanza. E ci sono molte buone opportunità di lavoro per i giovani nel settore agricolo e a supporto dello stesso. La sfida è rendere competitive queste attività attraverso l'innovazione, gli investimenti e lo sviluppo delle aree rurali per renderle attraenti per i giovani e adeguare la formazione dei giovani alle nuove richieste del mercato. In questo senso la direzione Agricoltura della Regione ha agito da catalizzatore coinvolgendo il mondo datoriale nel percorso del progetto attraverso le organizzazioni professionali agricole, il mondo delle cooperative, le organizzazioni sindacali, gli stakeholder operanti nelle produzioni di qualità, il sistema degli agriturismi, fino alla Comunità di Pratica sulla digitalizzazione e sull'agricoltura di precisione, con l'obiettivo di far conoscere il progetto e far aderire alle opportunità offerte sia i NEET sia gli imprenditori del settore agricolo e agroalimentare". Fonte: Toscana Notizie.



Agricoltura, la Commissione europea propone di abbassare lo stato di protezione internazionale del lupo da specie "rigorosamente tutelata" a specie "tutelata" in base a nuovi dati sulla crescita dei lupi.

La Commissione europea ha presentato una proposta di decisione del Consiglio volta ad adeguare lo stato di protezione del lupo nell'ambito della convenzione internazionale di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, di cui l'UE e gli Stati membri sono parti. Lo stato di protezione del lupo si basa sui dati scientifici disponibili al momento dei negoziati della convenzione, risalenti al 1979. La Commissione ha pubblicato anche un'analisi approfondita sullo stato del lupo nell'UE in cui propone di classificare la specie come "tutelata" anziché "rigorosamente tutelata". Ciò fa seguito all'annuncio del settembre 2023, in cui la Commissione, sulla base dei dati raccolti, si impegnava a decidere in merito a una proposta volta a modificare, se del caso, lo stato di protezione del lupo e ad aggiornare il quadro giuridico per aggiungere all'occorrenza ulteriore flessibilità.

La modifica dello stato di protezione del lupo ai sensi della convenzione di Berna, previo accordo degli Stati membri dell'UE e di altre parti della convenzione, è un presupposto inderogabile per l'introduzione di eventuali modifiche analoghe a livello dell'Unione. La proposta corrisponde in larga misura alla posizione espressa dal Parlamento europeo nella risoluzione del 24 novembre 2022.

La Commissione continua a esortare le autorità nazionali e locali a intraprendere le iniziative necessarie nell'ambito del quadro attuale, con il sostegno dell'UE, prospettando al contempo ulteriori soluzioni più flessibili di gestione qualora le possibilità esistenti si rivelino insufficienti.







Sostegno alle autorità nazionali e locali

Il ritorno dei lupi nelle regioni dell'UE dopo un lungo periodo di assenza e l'aumento della loro popolazione in nuovi territori hanno comportato sfide e conflitti, come attacchi al bestiame e contrasti con allevatori e cacciatori, soprattutto laddove le misure di prevenzione dei danni non sono pienamente attuate. Come specificato in una lettera congiunta che il Commissario Sinkevičius e il Commissario Wojciechowski hanno inviato ai ministri dell'UE, la Commissione aiuta le autorità nazionali e locali a prevenire o ridurre in modo significativo i rischi di predazione. Varie misure si sono già dimostrate efficaci quando attuate in modo corretto e adatto al contesto specifico.

L'analisi approfondita pubblicata mostra che negli ultimi vent'anni le popolazioni di lupi sono notevolmente aumentate, andando ad occupare territori sempre più vasti. La specie conta oltre 20 000 esemplari, con popolazioni in generale aumento, aree di distribuzione in espansione e branchi che si riproducono in 23 Stati membri dell'UE. Si tratta senz'altro di un successo in termini di conservazione, reso possibile da una legislazione di tutela, da atteggiamenti più favorevoli da parte del pubblico e dal miglioramento degli habitat. Tuttavia questa espansione ha aumentato i conflitti con le attività umane, in particolare a causa dei danni al bestiame, generando una forte pressione su zone e regioni specifiche.



L'evoluzione della situazione giustifica un adeguamento dello stato di protezione giuridica attraverso l'attribuzione di maggiore flessibilità di gestione a tutte le parti della convenzione di Berna, senza perdere di vista l'obiettivo giuridico generale di conseguire e mantenere uno stato di conservazione soddisfacente della specie. L'UE mette a disposizione finanziamenti per sostenere investimenti adeguati in opportune misure di prevenzione dei danni, che resteranno essenziali per ridurre la predazione del bestiame.

Spetta ora agli Stati membri decidere in merito alla proposta. Una volta adottata, sarà presentata dall'UE al comitato permanente della convenzione di Berna.

In base all'esito di tali decisioni — in sede di Consiglio e di comitato permanente della convenzione di Berna — la Commissione potrà procedere con la proposta di adeguare lo stato di protezione del lupo nell'UE.

Nel frattempo, la Commissione continua a esortare le autorità locali e nazionali a intervenire ove necessario, nel quadro delle possibilità di deroga previste dalla legislazione vigente, e a ricorrere alle opportunità di finanziamento dell'UE disponibili per investire in misure di prevenzione e compensazione. Nel 2021 ha pubblicato un documento di orientamento dettagliato contenente esempi di buone pratiche. La Commissione continuerà a cooperare strettamente con gli Stati membri per monitorare i progressi verso il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente del lupo e la sua coesistenza con le attività socioeconomiche. Inoltre sosterrà ancora gli investimenti a favore della coesistenza con i grandi carnivori e i lavori delle iniziative dei portatori di interessi a livello europeo e regionale in questo ambito.

Maggiori informazioni:

Grandi carnivori

Proposta della Commissione al comitato permanente della convenzione di Berna

Analisi approfondita



AIUTI DI STATO

La Commissione UE approva un regime italiano di aiuti di Stato da 17,7 miliardi di euro a sostegno dello sviluppo di un sistema di stoccaggio centralizzato dell'energia elettrica.

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano da 17,7 miliardi di euro a sostegno della costruzione e della gestione di un sistema di stoccaggio centralizzato dell'energia elettrica. La misura contribuisce al conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo e del pacchetto "Pronti per il 55 %", consentendo l'integrazione nel sistema elettrico italiano delle fonti energetiche rinnovabili.

Il regime italiano

Il regime notificato dall'Italia sosterrà la costruzione di impianti di stoccaggio dell'energia elettrica con una capacità congiunta superiore a 9 GW/71 GWh. Il regime rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2033.

La misura mira a facilitare l'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nel sistema elettrico italiano. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non coincide sempre con i periodi di domanda di energia elettrica. I sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica consentono di immagazzinare l'energia elettrica prodotta in eccesso nei periodi di sovrapproduzione e di utilizzarla nei periodi di scarsità, limitando in tal modo la riduzione dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e la necessità di produrre energia elettrica supplementare in centrali elettriche programmabili ma inquinanti (ad esempio, in impianti alimentati a combustibili fossili).





Nell'ambito del regime, gli aiuti assumeranno la forma di **pagamenti annuali** destinati a coprire i costi di investimento e di gestione che saranno **versati agli sviluppatori dei sistemi di stoccaggio di energia elettrica**. Una procedura di gara competitiva, trasparente e non discriminatoria permetterà di selezionare gli sviluppatori dei sistemi di stoccaggio di energia elettrica che richiederanno l'importo di aiuto più basso per volume di capacità offerta.

Il regime sarà aperto a tutte le tecnologie che soddisfano i requisiti di prestazione stabiliti dal gestore del sistema di trasmissione italiano e che sono approvate dall'autorità italiana di regolamentazione dell'energia. L'elenco delle tecnologie di stoccaggio di energia elettrica ammissibili sarà rivisto ogni due anni per tenere conto degli sviluppi tecnologici. Attualmente, le tecnologie ammissibili comprendono lo stoccaggio elettrochimico basato sugli ioni di litio e gli impianti di stoccaggio tramite pompa idraulica.

Nell'ambito della misura, sarà istituita una nuova **"piattaforma di scambio time-shifting"**, grazie alla quale le capacità di stoccaggio saranno condivise e offerte ai terzi sotto forma di prodotti time-shifting standardizzati. I beneficiari della misura saranno tenuti a mettere a disposizione gli impianti di stoccaggio su tale piattaforma. Il gestore del sistema di trasmissione assegnerà quindi gli impianti di stoccaggio fisici per dare esecuzione ai contratti di time-shifting standard, ottimizzando l'utilizzo degli impianti di stoccaggio disponibili. La piattaforma permetterà ai produttori che utilizzano fonti energetiche rinnovabili di utilizzare gli impianti di stoccaggio che beneficiano della misura per trasferire direttamente la loro produzione di energia elettrica dai periodi di sovrapproduzione a quelli di scarsità.



Valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato il regime sulla base delle norme dell'UE per gli aiuti di Stato, in particolare l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di alcune attività economiche a determinate condizioni, e della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia 2022 (CEEAG).

La Commissione ha rilevato quanto segue:

- la misura facilita lo sviluppo di un'attività economica, in particolare lo sviluppo di impianti di stoccaggio dell'energia elettrica.
- Il regime è **proporzionato**, in quanto il livello dell'aiuto corrisponde all'effettivo fabbisogno di finanziamento e saranno messe in atto le necessarie misure di salvaguardia, tra cui una procedura di gara competitiva per la concessione degli aiuti, che limitano gli aiuti al minimo necessario.
- Gli aiuti comportano un **effetto di incentivazione**, in quanto gli impianti di stoccaggio sovvenzionati non sarebbero finanziariamente sostenibili senza l'intervento pubblico.
- Gli aiuti producono **effetti positivi** che superano qualsiasi potenziale distorsione della concorrenza e degli scambi nell'UE.

Sulla base di tali considerazioni, la Commissione ha approvato il regime italiano, ritenendolo conforme alle norme dell'Unione europea sugli aiuti di Stato.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.104106 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della DG Concorrenza della Commissione, una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su Internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di concorrenza.



AMBIENTE

Ambiente, UE e Canada istituiscono un'alleanza verde per approfondire la cooperazione sulle politiche interne e internazionali.

UE e Canada hanno recentemente varato un'alleanza verde che rafforzerà la cooperazione politica, tecnica, economica e scientifica tra questi due partner accomunati dagli stessi principi, riguarda l'azione per il clima, la protezione dell'ambiente e degli oceani, la transizione all'energia pulita, la trasformazione verde dell'industria, la ricerca e l'innovazione e la finanza per il clima e la biodiversità.

L'UE e il Canada condividono l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e **intendono intensificare l'azione per il clima nel decennio decisivo fino al 2030**. Lavoreranno in stretta collaborazione per garantire l'attuazione efficace dell'accordo di Parigi, che punta a mantenere l'aumento della temperatura media mondiale al di sotto di 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali.



L'UE e il Canada **intensificheranno gli sforzi per ridurre drasticamente le emissioni di gas a effetto serra** nei settori che più ne producono e si adopereranno per **accelerare il graduale abbandono a livello mondiale dei combustibili fossili non soggetti ad abbattimento**, nonché per porre fine alla costruzione di nuove centrali elettriche a carbone. Intendono anche unire le forze per conseguire gli obiettivi globali in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili e portare avanti i lavori per ridurre le emissioni di metano. Si prodigheranno per decarbonizzare tutti i modi di trasporto, con un'attenzione particolare per i trasporti stradali, aerei e marittimi, e collaboreranno per ridurre le emissioni degli edifici.



L'UE e il Canada **cooperano anche su questioni ambientali**, compreso il perseguimento degli obiettivi e dei traguardi del quadro globale di Kunming-Montreal in materia di biodiversità. Potenzieranno questa cooperazione in particolare allo scopo di interrompere e invertire la perdita di biodiversità, il degrado forestale e la deforestazione, promuovere l'economia circolare e gestire l'intero ciclo di vita della plastica. Insieme si occuperanno anche di gestione sostenibile degli oceani, oltre a lavorare per la ratifica in tempi brevi e l'effettiva attuazione del trattato sulla diversità biologica nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale. Promuoveranno inoltre il dialogo in tema di cooperazione sulle questioni artiche. Collaboreranno nel settore delle **pratiche agricole sostenibili** e delle soluzioni basate sulla natura per rimuovere l'anidride carbonica dall'atmosfera e catturarla nel suolo, nelle foreste, nelle zone umide e in altri ecosistemi, e agiranno di concerto per mobilitare e incrementare i finanziamenti e gli investimenti a favore della biodiversità.

L'UE e il Canada intendono anche intensificare la **cooperazione sul piano normativo e imprenditoriale**: sosterranno la transizione industriale e lo sviluppo e la diffusione di tecnologie innovative a zero emissioni nette e continueranno a cooperare per quanto concerne le materie prime e l'integrazione delle relative catene del valore. Approfondiranno infine la **cooperazione in materia di ricerca e innovazione** nel campo dei cambiamenti climatici, dell'energia, del degrado ambientale e della perdita di biodiversità, della resilienza agricola e della sicurezza alimentare, della sostenibilità degli oceani, dell'aviazione pulita e delle città verdi e intelligenti.





Ambiente, l'UE annuncia un sostegno finanziario di 175 milioni di euro per ridurre le emissioni di metano.

I super inquinanti climatici — tra cui metano, protossido di azoto, idrofluorocarburi e ozono troposferico — sono responsabili di oltre la metà del riscaldamento attuale. Nell'ambito di tale impegno, varato da UE e Stati Uniti, oltre 150 paesi **perseguono l'obiettivo collettivo di ridurre le emissioni antropogeniche globali di metano di almeno il 30% entro il 2030** rispetto ai livelli del 2020. Questa iniziativa mondiale contribuirà a mantenere raggiungibile l'obiettivo dell'accordo di Parigi di limitare il riscaldamento a 1,5 gradi Celsius.

La Commissione UE ha presentato il **primo regolamento dell'UE per ridurre le emissioni di metano nel settore dell'energia**, contenente disposizioni pioneristiche per misurare, rilevare e interrompere le emissioni nell'Unione e a livello mondiale. L'UE e gli Stati membri **hanno annunciato 175 milioni di euro a sostegno del Methane Finance Sprint** per promuovere la riduzione del metano. Tali fondi accelerano l'azione dei governi, del settore e della società civile per ridurre le emissioni di questo gas in tutto il settore energetico, anche attraverso la rivoluzione dei dati sul metano con l'uso di nuovi satelliti.



La Commissione UE elaborerà una tabella di marcia per diffondere in tutto il mondo entro la COP29 il programma "Voi raccogliete/noi compriamo". Il programma incentiva le imprese a catturare e commercializzare il gas che andrebbe altrimenti perso per via del rilascio e della combustione in torcia, e rafforza l'azione per il clima e la sicurezza energetica. Sarà sperimentato congiuntamente dall'UE e dall'Algeria.



L'impegno mondiale sul metano, varato nel 2021 alla COP26, è la principale piattaforma di coordinamento per la riduzione delle emissioni globali del gas. Gli oltre 150 firmatari hanno concordato di ridurre collettivamente di almeno il 30% le emissioni antropogeniche di metano entro il 2030, concentrandosi sui settori dell'energia, dell'agricoltura e dei rifiuti.

Il 1º dicembre l'IMEO ha reso noti i primi dati pubblici sulle emissioni di metano attraverso il suo sistema di allerta e risposta, compiendo così un altro passo verso la realizzazione di un monitoraggio efficace. Si tratta di un'ulteriore misura concreta che contribuisce all'attuazione della traiettoria energetica dell'impegno mondiale sul metano lanciata nel 2022.

Maggiori informazioni:

Impegno mondiale sul metano

Emissioni di metano



COMMERCIO

UE e Kenya firmano un APE ambizioso e imperniato sulla sostenibilità.

UE e Kenya hanno firmato un accordo di partenariato economico (APE) per stimolare gli scambi bilaterali di merci, aumentare i flussi di investimenti e contribuire alla crescita economica sostenibile.

L'APE rappresenta una piattaforma per favorire la creazione di posti di lavoro per entrambi i partner e una cooperazione mirata volta a rafforzare lo sviluppo economico del Kenya. Si tratta dell'accordo commerciale più ambizioso mai firmato dall'UE con un paese in via di sviluppo sotto il profilo delle disposizioni sulla sostenibilità, quali la protezione del clima e dell'ambiente, i diritti dei lavoratori e la parità di genere.

L'UE è la prima destinazione delle esportazioni del Kenya e il secondo partner commerciale del paese, per un totale di 3,3 miliardi di euro di scambi bilaterali nel 2022, in aumento del 27% rispetto al 2018. L'APE creerà ulteriori opportunità per le imprese e gli esportatori kenyoti in quanto aprirà pienamente il mercato dell'UE ai prodotti kenyoti dal momento in cui entrerà in vigore e incentiverà gli investimenti dell'UE in Kenya grazie all'accresciuta certezza del diritto e a una maggiore stabilità.

Il Kenya ha fatto da apripista nel guidare gli sforzi di sostenibilità del continente africano ed è un alleato affidabile nella lotta ai cambiamenti climatici. Insieme all'UE e ad altri partner, il paese africano è alla guida della coalizione dei ministri del Commercio sul clima, un'iniziativa avviata quest'anno. L'APE UE-Kenya si basa su questi solidi risultati ed è il primo accordo con un paese in via di sviluppo che rispecchia il nuovo approccio dell'UE in materia di commercio e sviluppo sostenibile.





Si tratta di un accordo equilibrato, che tiene conto delle esigenze di sviluppo del Kenya lasciando al paese un periodo più lungo per aprire gradualmente il proprio mercato e dandogli garanzie specifiche sull'agricoltura, la sicurezza alimentare e l'industria nascente. Contiene un capitolo dedicato alla cooperazione economica e allo sviluppo, volto a rafforzare la competitività dell'economia kenyota: insieme all'assistenza allo sviluppo fornita dall'UE, questo contribuirà allo sviluppo delle capacità e agevolerà il Kenya nell'attuazione dell'APE, aiutando nel contempo gli agricoltori locali a soddisfare le norme dell'UE e a cogliere le opportunità offerte dall'accordo.
L'accordo corrisponde all'impegno della Commissione di consolidare le relazioni con i partner e le regioni africane: l'obiettivo è rafforzare legami commerciali sostenibili tra i due continenti e all'interno dell'Africa, conseguendo così gli obiettivi chiave delle relazioni UE-Africa e della transizione verde.
L'APE sarà trasmesso al Parlamento europeo per approvazione, dopo di che entrerà in vigore.

Maggiori informazioni:

Scheda informativa - Principali vantaggi dell'APE UE-Kenya
Scheda informativa - Commercio e sviluppo sostenibile UE-Kenya
Nota informativa





Commercio, Ruanda e Unione europea rafforzano il partenariato.

Nell'ambito della strategia Global Gateway dell'UE, il presidente della Repubblica del Ruanda e la presidente della Commissione europea hanno discusso su come portare avanti e **sviluppare il partenariato UE-Ruanda**, anche con investimenti reciprocamente vantaggiosi.

L'UE e i suoi Stati membri stanno investendo in Ruanda più di 900 milioni di euro nell'ambito della strategia Global Gateway, il programma di investimenti dell'Europa a livello mondiale. I presidenti hanno discusso di **investimenti** in **settori** quali la **sanità**, le **materie prime critiche**, l'industria **agroalimentare**, la **resilienza ai cambiamenti climatici** e l'**istruzione**.

La Commissione UE ha annunciato lo stanziamento di ulteriori 40 milioni di euro di investimenti Global Gateway destinati allo sviluppo di un'industria biofarmaceutica ruandese dinamica e alla produzione locale di vaccini, medicinali e prodotti sanitari.

Dei fondi beneficeranno in particolare i settori dell'istruzione e della formazione tecnica e professionale, della ricerca e dello sviluppo, dell'imprenditorialità e delle catene di approvvigionamento.

Il sostegno di Team Europa alla produzione locale e all'accesso a vaccini, medicinali e tecnologie sanitarie in Ruanda ha raggiunto i 94 milioni di euro circa.

I presidenti hanno inoltre assistito alla firma della dichiarazione congiunta sulle catene del valore delle materie prime critiche tra il governo del Ruanda e la Banca europea per gli investimenti. La dichiarazione si basa sulle salde relazioni di lavoro tra l'UE e il Ruanda nel settore minerario e apre la strada ad un partenariato strategico ancora più significativo ed esauriente nel settore delle materie prime critiche, nell'ambito della strategia Global Gateway.

Team Europa investe inoltre quasi 320 milioni di euro in misure idonee a rendere le città sostenibili e a prova di clima e nella mobilità urbana e circa 100 milioni di euro nell'istruzione prescolare inclusiva in Ruanda.



Maggiori diritti e informazioni migliori per i viaggiatori.

La Commissione UE ha adottato una serie di proposte volte a migliorare l'esperienza dei passeggeri e dei viaggiatori tramite il rafforzamento dei loro diritti. Saranno resi più agevoli i viaggi, soprattutto quelli che comprendono diversi servizi turistici o modi di trasporto, garantendo ai passeggeri l'accesso a un supporto diretto e a migliori informazioni in tempo reale, ad esempio su ritardi e cancellazioni. Particolare attenzione sarà dedicata anche alle esigenze dei passeggeri con disabilità o a mobilità ridotta. Le proposte adottate si focalizzano su 3 aspetti:

1. Rafforzamento dei diritti dei passeggeri

I passeggeri che viaggiano in aereo, treno, nave o autobus , in caso di perturbazioni del viaggio hanno diritto, ad esempio, al reinstradamento, al rimborso, al risarcimento e/o all'assistenza (a seconda delle circostanze). Rimangono tuttavia alcune lacune nelle norme vigenti, mentre le carenze nella loro attuazione e applicazione impediscono ai passeggeri di beneficiare pienamente di questi diritti. La proposta di revisione dei regolamenti sui diritti dei passeggeri affronta questi aspetti problematici rafforzando i meccanismi di applicazione e introducendo norme per i passeggeri aerei che hanno prenotato i voli tramite un intermediario, anche per quanto riguarda il rimborso. Inoltre la proposta relativa ai diritti dei passeggeri nel contesto dei viaggi multimodali definisce per la prima volta nuove norme per tutelare i passeggeri che utilizzano diversi mezzi di trasporto in un unico viaggio. I passeggeri usufruiranno di maggiori diritti relativamente alle informazioni fornite prima e durante i viaggi, comprese quelle sui tempi minimi di collegamento tra i diversi servizi di trasporto, e avranno altresì diritto, qualora acquistino il viaggio multimodale mediante un unico contratto di trasporto, all'assistenza da parte del vettore nel caso di perdita di coincidenze. **Particolare attenzione è riservata alle esigenze dei passeggeri a mobilità ridotta**.



2. Tutela dei viaggiatori che usufruiscono di pacchetti turistici

Grazie alla revisione della direttiva del 2015 relativa ai pacchetti turistici, la tutela dei viaggiatori che usufruiscono di pacchetti turistici sarà in futuro più efficace, in particolare durante le situazioni di crisi. Le modifiche proposte garantiranno diritti più solidi e trasparenti per i viaggiatori e faranno chiarezza sugli obblighi e sulle responsabilità degli organizzatori di pacchetti turistici.

Di seguito alcuni dei temi oggetto delle nuove norme:

- Per quanto riguarda i rimborsi, i viaggiatori manterranno la facoltà di ottenere un rimborso entro 14 giorni, che sarà erogato più facilmente poiché gli organizzatori di pacchetti turistici, avranno diritto a un rimborso entro 7 giorni da parte dei fornitori di servizi. Ottenere il rimborso entro una settimana consentirà loro di rimborsare i propri clienti entro due settimane in totale.
- Gli acconti versati dai viaggiatori per i pacchetti turistici non potranno essere superiori al 25% del prezzo del pacchetto, tranne nel caso in cui gli organizzatori debbano sostenere dei costi che giustifichino un acconto più elevato, ad esempio quando devono pagare in anticipo l'intero prezzo del biglietto alla compagnia aerea. Gli organizzatori non potranno chiedere il pagamento totale prima dei 28 giorni che precedono l'inizio del pacchetto.
- I viaggiatori ai quali verrà offerto un buono riceveranno informazioni chiare sulla possibilità di esigere un rimborso e saranno informati sulle caratteristiche del buono prima di accettarlo. I buoni saranno automaticamente rimborsati se non utilizzati prima della fine del loro periodo di validità. I buoni e i diritti al rimborso saranno coperti dalla protezione in caso di insolvenza.
- Informazioni più chiare: I vacanzieri riceveranno informazioni chiare nelle quali sarà indicato se la combinazione di servizi turistici costituisce un pacchetto turistico, chi è il responsabile in caso di problemi e quali sono i loro diritti in quanto viaggiatori che usufruiscono di pacchetti turistici.



3. Migliori servizi di informazione sulla mobilità multimodale e creazione di uno spazio comune europeo di dati sulla mobilità

La multimodalità, o combinazione di modi di trasporto, può ridurre le emissioni complessive dei trasporti consentendo ai viaggiatori di scegliere il modo di trasporto più efficiente e sostenibile. Con la revisione del regolamento delegato relativo ai servizi di informazione sulla mobilità multimodale (MMTIS) a livello di UE i passeggeri potranno reperire più facilmente, consultando i servizi di informazione sulla mobilità, informazioni in tempo reale sui diversi modi di trasporto e accedere durante il viaggio ad aggiornamenti in tempo reale, tra cui quelli relativi a ritardi e cancellazioni. Saranno inoltre disponibili nuovi tipi di informazioni, riguardanti ad esempio la possibilità di portare le biciclette sul treno e l'accessibilità, anche per i passeggeri con disabilità o a mobilità ridotta.

In linea con la strategia europea per i dati e con il supporto del programma Europa digitale, l'iniziativa relativa a uno spazio comune europeo di dati sulla mobilità, anch'essa adottata oggi, faciliterà l'accesso ai dati provenienti dalle attuali e future fonti di dati sui trasporti e sulla mobilità, come pure la loro messa in comune e condivisione. L'iniziativa permetterà ai viaggiatori di accedere ai dati in tempo reale e di condividerli, consentendo loro di restare aggiornati sulla situazione dei trasporti e sulle condizioni del traffico e, quindi, di pianificare al meglio i propri viaggi. Consentirà inoltre agli attori pubblici e privati di sviluppare servizi di trasporto innovativi e favorirà l'elaborazione di politiche in materia di trasporti basate sui dati.

Maggiori informazioni:

Proposta del 2023 di modifica della direttiva relativa ai pacchetti turistici

Pagina web - Direttiva relativa ai pacchetti turistici

Scheda informativa



DIGITALE

La Commissione UE e l'India hanno firmato di un accordo sui semiconduttori.

L'UE e l'India hanno sottoscritto l'accordo sul memorandum d'intesa sui semiconduttori, l'accordo stabilisce come l'UE e l'India coopereranno alla costruzione di solide catene di approvvigionamento nel campo dei semiconduttori e come collaboreranno in tema di innovazione.

Con questo memorandum d'intesa la Commissione UE e l'India intendono:

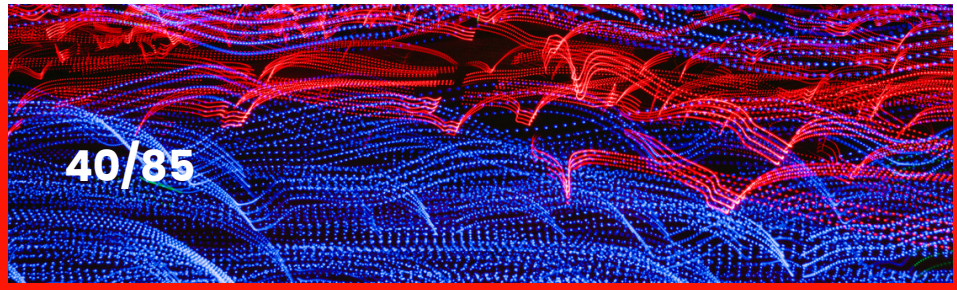
- condividere esperienze, migliori pratiche e informazioni sui rispettivi ecosistemi dei semiconduttori;
- individuare settori di collaborazione in materia di ricerca, sviluppo e innovazione tra università, organismi di ricerca e imprese;
- promuovere lo sviluppo di competenze, talenti e manodopera per l'industria dei semiconduttori e facilitare la collaborazione attraverso l'organizzazione di seminari e partenariati e attraverso la promozione di investimenti diretti;
- garantire condizioni di parità nel settore, anche condividendo le informazioni sulle sovvenzioni pubbliche concesse.

Il partenariato con l'India è una delle relazioni più importanti per l'UE e il suo rafforzamento, anche attraverso iniziative quali il TTC è una priorità. Il TTC UE-India rappresenta, per l'UE, il secondo forum bilaterale di questo tipo e il primo in assoluto istituito dall'India con un partner. L'UE e gli USA hanno avviato un Consiglio per il commercio e la tecnologia (TTC) nel giugno 2021. Il Consiglio per il commercio e la tecnologia UE-India integra i partenariati digitali già avviati con partner asiatici nell'ambito della strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica.

Maggiori informazioni:

Memorandum d'intesa sui semiconduttori

Primo Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia



Digitale, la Commissione UE avvia un procedimento formale nei confronti di X a norma del regolamento sui servizi digitali.

La Commissione europea ha avviato un procedimento formale per valutare se X possa aver violato il regolamento sui servizi digitali in settori connessi alla gestione dei rischi, alla moderazione dei contenuti, ai dark pattern, alla trasparenza della pubblicità e all'accesso ai dati per i ricercatori.

Sulla base dell'indagine preliminare condotta finora, compresa l'analisi della relazione di valutazione dei rischi presentata da X in settembre, della relazione sulla trasparenza di X pubblicata il 3 novembre e delle risposte di X a una richiesta formale di informazioni, che riguardava, tra l'altro, la diffusione di contenuti illegali nel contesto degli attacchi terroristici di Hamas contro Israele, la Commissione ha deciso di avviare un procedimento formale di infrazione nei confronti di X a norma del regolamento sui servizi digitali.

Il procedimento si concentrerà sui seguenti ambiti:

- il rispetto degli obblighi del regolamento sui servizi digitali relativi alla lotta contro la **diffusione di contenuti illegali nell'UE**, in particolare in relazione alle misure di valutazione e attenuazione dei rischi adottate da X per contrastare la diffusione di contenuti illegali nell'UE, nonché al funzionamento del meccanismo di segnalazione e azione per i contenuti illegali nell'UE prescritto da tale regolamento, anche alla luce delle risorse di X per la moderazione dei contenuti;
- l'**efficacia delle misure adottate per contrastare la manipolazione delle informazioni sulla piattaforma**, in particolare l'efficacia del cosiddetto sistema di "note della collettività" di X nell'UE e l'efficacia delle relative politiche di attenuazione dei rischi per il dibattito civico e i processi elettorali;



- le **misure adottate da X per aumentare la trasparenza** della sua piattaforma. L'indagine riguarda presunte carenze nella fornitura ai ricercatori dell'accesso ai dati di X accessibili al pubblico, come prescritto dall'articolo 40 del regolamento sui servizi digitali, nonché le carenze nel registro delle pubblicità di X;
- una **presunta progettazione ingannevole dell'interfaccia utente**, in particolare in relazione ai segni di spunta collegati a determinati prodotti di abbonamento, le cosiddette "spunte blu".

Se dimostrate, tali inadempienze costituirebbero violazioni dell'articolo 34, paragrafi 1 e 2, dell'articolo 35, paragrafo 1, dell'articolo 16, paragrafi 5 e 6, dell'articolo 25, paragrafo 1, dell'articolo 39 e dell'articolo 40, paragrafo 12, del regolamento sui servizi digitali. La Commissione procederà ora, in via prioritaria, a un'indagine approfondita. L'avvio di un procedimento formale di infrazione non ne pregiudica l'esito.

Si tratta dei primi procedimenti formali avviati dalla Commissione per far rispettare il primo quadro orizzontale a livello di UE per la responsabilità delle piattaforme online, a soli 3 anni dalla sua proposta.

L'avvio di un procedimento formale autorizza la Commissione ad adottare ulteriori misure di esecuzione, quali misure provvisorie e decisioni di non conformità. La Commissione ha inoltre facoltà di accettare qualsiasi impegno assunto da X di porre rimedio alle questioni oggetto del procedimento.

Il regolamento sui servizi digitali non fissa alcun termine legale per la conclusione di un procedimento formale. La durata di un'indagine approfondita dipende da una serie di fattori, tra cui la complessità del caso, il grado di cooperazione con la Commissione della società interessata e l'esercizio dei diritti di difesa.

L'avvio di un procedimento formale di infrazione non ne pregiudica l'esito. Solleva i coordinatori dei servizi digitali, o qualsiasi altra autorità competente degli Stati membri dell'UE, dai loro poteri di vigilanza e applicazione del regolamento sui servizi digitali in relazione alle presunte violazioni dell'articolo 16, paragrafi 5 e 6, e dell'articolo 25, paragrafo 1.

Maggiori informazioni

Testo della Gazzetta ufficiale dell'UE relativo al regolamento sui servizi digitali

Piattaforme e motori di ricerca online di dimensioni molto grandi a norma del regolamento sui servizi digitali

Il quadro di applicazione a norma del regolamento sui servizi digitali

Sito web della Commissione UE

ENERGIA

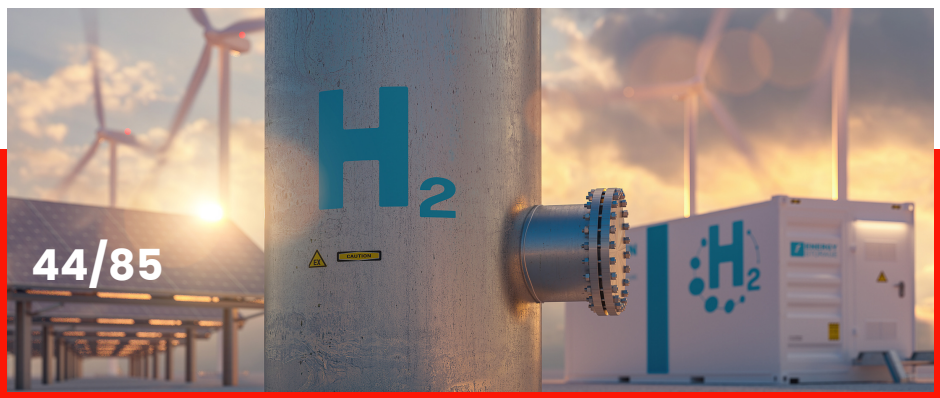
Energia, Green Deal europeo: la Commissione europea sostiene 166 progetti transfrontalieri nel settore dell'energia.

La Commissione compie un altro passo avanti per **preparare il sistema energetico dell'UE al futuro** adottando il **primo elenco di progetti di interesse comune e di progetti di interesse reciproco** che è pienamente in linea con il Green Deal europeo. Questi progetti infrastrutturali transfrontalieri chiave **aiuteranno l'UE a conseguire i suoi ambiziosi obiettivi in materia di energia e clima**. I progetti beneficeranno di procedure di autorizzazione e di regolamentazione semplificate e potranno beneficiare del sostegno finanziario dell'UE a titolo del meccanismo per collegare l'Europa (CEF).

L'elenco è adottato nell'ambito del regolamento rivisto sulle reti transeuropee dell'energia (TEN-E) che **pone fine al sostegno alle infrastrutture per i combustibili fossili** e si concentra sulle infrastrutture energetiche transfrontaliere del futuro. Comprende progetti di interesse comune, che sono progetti all'interno del territorio dell'UE, e per la prima volta progetti di interesse reciproco, che collegano l'UE con altri paesi. La Commissione assicurerà che i progetti siano completati in tempi rapidi e possano contribuire a raddoppiare la capacità di rete dell'UE entro il 2030 nonché a centrare il suo obiettivo del 42,5 % di energie rinnovabili.

Dei 166 progetti di interesse comune e progetti di interesse reciproco selezionati:

- **oltre la metà (85) è costituita da progetti riguardanti l'energia elettrica, le reti offshore e le reti elettriche intelligenti**, molti dei quali dovrebbero essere messi in servizio tra il 2027 e il 2030;



- **per la prima volta sono inclusi progetti relativi all'idrogeno e progetti di elettrolizzatori (65)**, che svolgeranno un ruolo fondamentale nell'integrazione del sistema energetico e nella decarbonizzazione dell'industria dell'UE;
- l'elenco comprende anche **14 progetti di reti per il trasporto del biossido di carbonio** conformi ai nostri obiettivi di **creare un mercato per la cattura e lo stoccaggio del carbonio**.

L'elenco di progetti di interesse comune e progetti di interesse reciproco adottato dalla Commissione sotto forma di atto delegato a norma del regolamento TEN-E passerà adesso al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio. I due colegislatori dispongono di due mesi per accettare o respingere integralmente l'elenco, ma non possono modificarlo. Tale processo può essere prorogato di due mesi, se richiesto dai colegislatori. Una volta adottato l'elenco, la Commissione collaborerà con i promotori dei progetti e con gli Stati membri per sostenere l'attuazione rapida di tale elenco di progetti, conformemente alle misure rafforzate proposte oggi nel piano d'azione dell'UE per le reti.

Maggiori informazioni:

Regolamento delegato sul primo elenco dell'Unione di progetti di interesse comune e reciproco

Allegato relativo al primo elenco dell'Unione di progetti di interesse comune e reciproco

Progetti di interesse comune

Mappa interattiva dei progetti di interesse comune

Reti transeuropee dell'energia

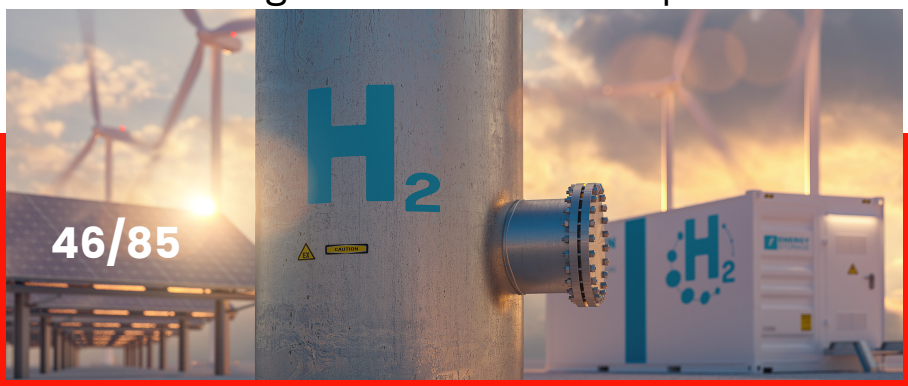


Energia, la Commissione UE invita gli Stati membri a migliorare i piani nazionali per l'energia e il clima per raggiungere gli obiettivi dell'UE per il 2030.

La Commissione ha pubblicato la **valutazione delle proposte di piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC) degli Stati membri**, cui ha rivolto **raccomandazioni** **per aiutarli a raggiungere un livello di ambizione in linea con gli obiettivi dell'UE per il 2030**. I **piani definitivi dovranno essere presentati entro il 30 giugno 2024**. Le proposte di aggiornamento dei PNEC ci avvicinano al conseguimento degli obiettivi dell'UE per il 2030 e all'attuazione della normativa concordata di recente, ma occorre impegnarsi ancor di più, anche alla luce dell'esito della COP 28 e dell'invito globale ad accelerare l'azione in questo decennio.



Nella valutazione, la **Commissione UE esorta gli Stati membri a intensificare gli sforzi** di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e a definire percorsi più chiari di adattamento ai cambiamenti climatici. Li invita inoltre a prepararsi meglio a una diffusione più massiccia delle energie rinnovabili e a rafforzare le misure di efficienza energetica. Servono misure supplementari anche per responsabilizzare i consumatori, migliorare la sicurezza energetica e sostenere le imprese europee affinché diventino più competitive. Saranno inoltre necessari sforzi più incisivi per garantire l'accesso alle fonti di finanziamento e stimolare gli investimenti essenziali alla competitività dell'industria europea. L'analisi approfondita della Commissione si basa sui 21 PNEC presentati in tempo utile ed è stata integrata da altri dati disponibili.



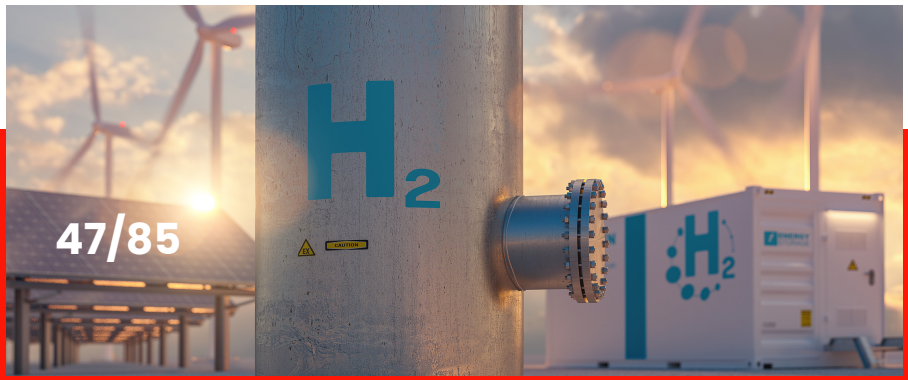


Principali constatazioni e raccomandazioni

I PNEC definiscono la tabella di marcia di ogni Stato membro verso il conseguimento collettivo dell'obiettivo vincolante dell'UE di ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 e degli obiettivi nazionali in materia di energia e clima. La valutazione a livello di UE è accompagnata da una serie di raccomandazioni e valutazioni individuali rivolte ai 21 Stati membri che hanno presentato il proprio piano.

Dalla valutazione della Commissione emerge quanto segue:

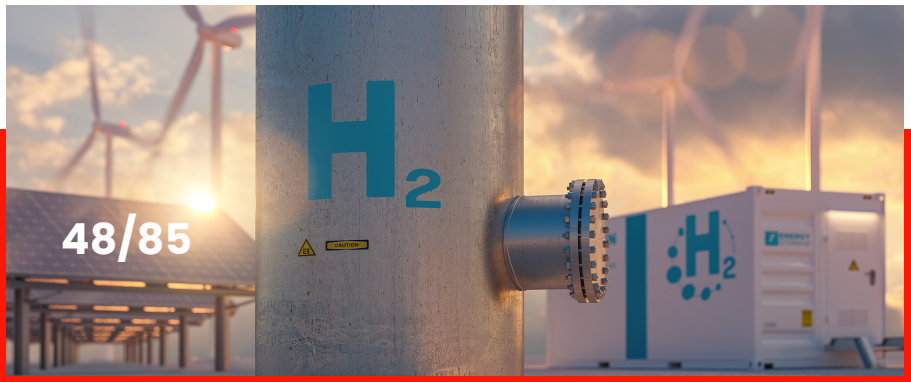
- in questa fase le proposte di PNEC non sono ancora sufficienti per ridurre le **emissioni di gas serra** di almeno il 55% entro il 2030: le misure attuali si tradurrebbero in una riduzione del 51%;
- servono interventi più ambiziosi per colmare il divario di 6,2 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 40% nei settori di **condivisione degli sforzi**;
- mancano dalle 40 alle 50 Mt di CO2eq per raggiungere l'obiettivo di -310 Mt di CO2eq sancito dal regolamento sull'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura (**LULUCF**), il che denota la necessità di potenziare l'assorbimento del carbonio;
- per quanto riguarda le **energie rinnovabili**, le proposte attuali porterebbero la loro quota nel mix energetico al 38,6-39,3% entro il 2030, a fronte di un obiettivo del 42,5%;



- in termini di **efficienza energetica**, le proposte attuali determinerebbero miglioramenti pari al 5,8% a fronte di un obiettivo dell'11,7 %.

La **Commissione evidenzia inoltre l'importanza e l'urgenza di abbandonare gradualmente l'uso dei combustibili fossili**, in particolare quelli solidi, nella produzione di energia. Il persistere delle sovvenzioni ai combustibili fossili in tutti gli Stati membri, anche nel settore dei trasporti, rappresenta un altro ostacolo sulla strada dell'UE verso la neutralità climatica. Le sovvenzioni che non contribuiscono alla lotta contro la povertà energetica né alla transizione giusta devono essere abolite quanto prima e reindirizzate verso l'innovazione e il sostegno dei gruppi vulnerabili nella transizione.

La Commissione incoraggia gli Stati membri a concentrarsi maggiormente sulla **sicurezza energetica** nei PNEC definitivi e sottolinea che occorre rafforzare con urgenza la competitività delle catene del valore europee dell'energia pulita. I PNEC definitivi dovrebbero garantire chiarezza e prevedibilità alle imprese e agli investitori e agevolare la pianificazione dell'uso dei fondi pubblici. La Commissione raccomanda agli Stati membri di pianificare meglio come diversificare l'approvvigionamento energetico in modo competitivo: prevedere meglio le modifiche strutturali del sistema energetico che si renderanno necessarie permetterà ai consumatori di beneficiare di un mercato dell'energia flessibile ed economicamente efficiente. Bisognerebbe prestare maggiore attenzione anche alla riqualificazione e al miglioramento delle competenze, agli impatti sull'occupazione e sulla società e alle misure volte ad assicurare che la transizione verde sia giusta e inclusiva e non lasci indietro nessuno.



Servono ancora interventi incisivi per **adattarsi ai cambiamenti climatici e migliorare la resilienza**, non da ultimo nel sistema energetico. I PNEC definitivi devono affrontare in misura sufficiente gli impatti legati al clima. Nel quadro della normativa europea sul clima, la Commissione ha formulato raccomandazioni supplementari circa la coerenza delle misure degli Stati membri con l'obiettivo di neutralità climatica dell'Unione e con la necessità di fare progressi sul fronte dell'adattamento.

Tutti gli Stati membri devono presentare i PNEC aggiornati definitivi entro il 30 giugno 2024, tenendo conto delle raccomandazioni della Commissione e delle valutazioni individuali. Questo processo dovrebbe far sì che le versioni finali dei piani siano ambiziose, sufficientemente dettagliate e solide, e che costituiscano una solida base per accelerare la fase attuativa nei prossimi anni.

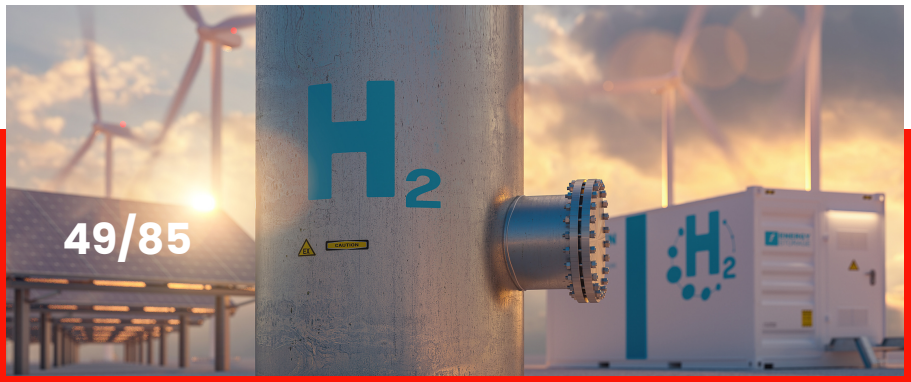
Gli Stati membri che non hanno ancora presentato la propria proposta di aggiornamento del PNEC (Austria, Bulgaria e Polonia) devono farlo senza indugio, mentre le proposte trasmesse di recente da Belgio, Irlanda e Lettonia saranno valutate dalla Commissione all'inizio del 2024.

Maggiori informazioni:

Comunicazione: valutazione a livello di UE delle proposte di aggiornamento dei PNEC

Piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC)

Normativa europea sul clima



FORMAZIONE

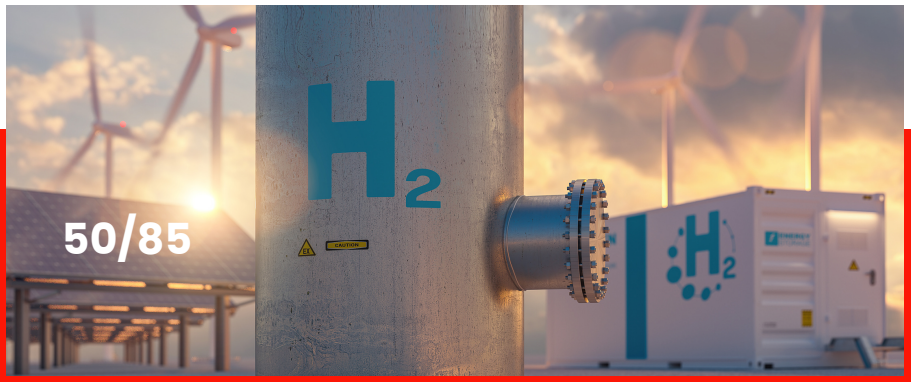
Accademia del nuovo Bauhaus europeo: costruire competenze per un'edilizia sostenibile con materiali innovativi.

Il consorzio paneuropeo NEBA Alliance è stato proclamato vincitore dell'invito a presentare proposte per il lancio dell'Accademia del nuovo Bauhaus europeo. L'accademia del nuovo Bauhaus europeo, una rete di formazione che punterà a dare una spinta decisiva per sviluppare nuove competenze e formazione a tutti i livelli del settore edile. Essa sarà incentrata sui valori del nuovo Bauhaus europeo della sostenibilità, dell'estetica e dell'inclusività, e sosterrà l'attuazione del Green Deal europeo nella bioeconomia circolare. È finanziata dall'impresa comune "Europa biocircolare" - Circular Bio-Based Europe Joint Undertaking (CBE JU).

Una rete di formazione per l'edilizia sostenibile

Nei prossimi due anni, l'alleanza NEBA costruirà un'alleanza internazionale di istituti di formazione e formatori che collegherà cinque poli locali e regionali in tutta Europa. Attraverso una piattaforma digitale, questi poli offriranno servizi di formazione, programmi di studi e programmi sulle soluzioni di edilizia sostenibile su misura e di qualità, creati in comune. Per garantire il consolidamento, la crescita e una maggiore copertura in tutta Europa e oltre, l'Alleanza inviterà i nuovi centri regionali e periferici NEBA ad unirsi e ad apportare contenuti di formazione.

L'alleanza NEBA, guidata dall'università slovena di Primorska, si compone di 14 partner da Austria, Belgio, Estonia, Finlandia, Germania, **Italia**, Polonia, Spagna, Svezia e Paesi Bassi. Le sue competenze coprono un'ampia parte dell'Europa, il che faciliterà i settori dell'edilizia sia regionali che nazionali. Ne fanno parte istituti accademici, centri di ricerca, enti pubblici e reti europee.





L'accademia del nuovo Bauhaus europeo è un'iniziativa faro dell'Anno europeo delle competenze, che mette in risalto l'importanza della formazione e dell'apprendimento permanente per sviluppare le competenze richieste, anche nell'ambito delle transizioni verde e digitale.

A proposito dell'impresa comune **"Europa biocircolare"**

L'impresa comune "Europa biocircolare" è un partenariato da 2 miliardi di euro tra l'Unione europea e il consorzio di bioindustrie che finanzia progetti che promuovono le bioindustrie circolari competitive in Europa. L'impresa comune "Europa biocircolare" opera in base alle regole di Horizon Europe, il programma di ricerca e innovazione dell'UE, per il periodo 2021-2031. Valutatori indipendenti selezionati dalla base di dati di esperti di Horizon Europe hanno sostenuto l'ufficio di programma dell'impresa comune Europa biocircolare nella valutazione dell'invito.

Maggiori informazioni:

Accademia del nuovo Bauhaus europeo

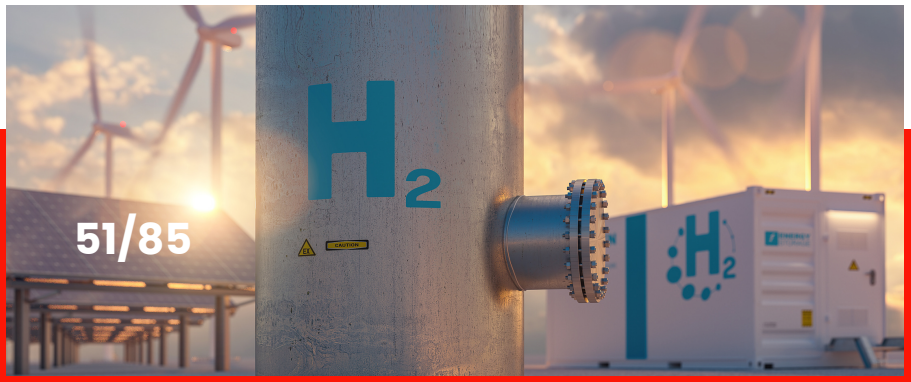
Invito a presentare proposte 2023-2.

Informazioni sulle opportunità di finanziamento dell'impresa comune Europa biocircolare

Alcuni dei progetti finanziati dall'impresa comune Europa biocircolare

Tutti i progetti finanziati dall'impresa comune Europa biocircolare

Indice



UE e Groenlandia hanno firmato un partenariato strategico sulle catene del valore sostenibili per le materie prime.

L'UE ha firmato un memorandum d'intesa con il governo della Groenlandia relativo a un partenariato strategico finalizzato allo sviluppo di catene del valore sostenibili per le materie prime.

Le ingenti ricchezze naturali della Groenlandia rappresentano una risorsa importante per sfruttare i vantaggi delle catene globali del valore, e di conseguenza nel territorio si sta puntando a diversificare l'economia in modo sostenibile. 25 delle 34 materie prime critiche identificate dalla Commissione come strategicamente importanti per l'industria europea e la transizione verde si trovano in Groenlandia.

La firma del memorandum d'intesa contribuirà allo sviluppo di progetti sostenibili lungo le catene del valore delle materie prime e alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per svilupparli.

Cinque settori di cooperazione

Il protocollo d'intesa instaura una stretta cooperazione tra la Groenlandia e l'UE nei cinque settori seguenti:

- **integrazione economica e industriale delle catene del valore relative alle materie prime critiche e ad altre materie prime**. Tale integrazione sarà raggiunta attraverso la creazione di reti, lo sviluppo congiunto di progetti, la creazione e la promozione di nuovi modelli imprenditoriali, l'attrazione di investimenti, il sostegno all'accesso ai finanziamenti, l'agevolazione dei collegamenti commerciali, lo sviluppo e l'integrazione del sostegno alla diversificazione economica.







- **cooperazione mirata a sfruttare gli elevati standard ambientali, sociali e di governance (ESG) internazionali**, per fare sì che il settore minerario della Groenlandia faccia da trampolino a una crescita economica sostenibile e inclusiva con la creazione di valore a livello locale e nazionale. Tale cooperazione prevede anche lo sfruttamento sostenibile delle risorse minerarie in stretto dialogo con l'insieme della società groenlandese.
- **realizzazione dell'infrastruttura necessaria per lo sviluppo di catene del valore per le materie prime**. In questo contesto si terrà conto delle specificità del fabbisogno di infrastrutture energetiche e di trasporto della Groenlandia.
- **rafforzamento delle capacità e sviluppo delle competenze lungo le catene del valore delle materie prime**. Si punterà allo sviluppo di competenze a tutti i livelli, sia in seno all'industria delle materie prime che nella società in generale.
- **cooperazione in materia di ricerca e innovazione** e condivisione delle conoscenze e delle tecnologie relative all'esplorazione, all'estrazione, alla trasformazione e alla raffinazione sostenibili delle materie prime.

In seguito alla firma del memorandum d'intesa, l'UE e la Groenlandia elaboreranno congiuntamente una tabella di marcia articolata su azioni concrete volte a mettere in pratica il partenariato strategico.



Il partenariato firmato è vantaggioso per entrambe le parti. Da un lato garantisce che le risorse della Groenlandia servano a sostenere uno sviluppo socioeconomico sostenibile, equo e inclusivo, nel più rigoroso rispetto delle norme ESG; dall'altro lato consente all'UE di realizzare il suo ambizioso Green Deal, rendendo possibili le transizioni verde e digitale in entrambe le regioni.

L'UE deve assicurarsi un approvvigionamento sostenibile di materie prime, in particolare di materie prime critiche: questo è infatti un prerequisito essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di energia verde e pulita. Nel quadro del piano d'azione per le materie prime critiche e della normativa sulle materie prime critiche, l'UE si impegna a sviluppare partenariati internazionali strategici e finanziamenti associati con paesi ricchi di risorse come la Groenlandia per garantire un approvvigionamento diversificato e sostenibile di materie prime critiche.

L'elevato potenziale di risorse della Groenlandia, unito alla domanda di minerali dell'UE e alle sue competenze in materia di prospezione, esplorazione, estrazione, trasformazione e raffinazione, costituisce una solida base per il partenariato e assicura lo sviluppo del settore delle risorse minerarie groenlandesi quale futuro fornitore di materie prime per l'UE.

Maggiori informazioni:

Commissaria europea sui partenariati internazionali

Autorità del governo della Groenlandia per le risorse minerarie

Infografica materie prime critiche



Industria, la Commissione UE propone una riforma della valutazione delle sostanze chimiche per processi più rapidi, semplificati e trasparenti.

La Commissione europea ha adottato tre proposte legislative volte a:

- **razionalizzare le valutazioni delle sostanze chimiche** in tutta la legislazione dell'UE;
- **rafforzare la base di conoscenze sulle sostanze chimiche**;
- **garantire l'individuazione precoce dei rischi chimici emergenti e azioni in materia** di rischi chimici emergenti.

Nell'ambito di questo pacchetto "una sostanza, una valutazione", uno dei principali risultati della strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili, i compiti significativi saranno riassegnati tra quattro agenzie dell'UE, garantendo valutazioni coerenti e trasparenti della sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate in prodotti quali dispositivi medici, giocattoli, alimenti, pesticidi e biocidi.

I cittadini, le imprese e le autorità beneficeranno di un accesso semplificato e trasparente alle informazioni sulle sostanze chimiche, di processi più armonizzati e prevedibili in tutta la legislazione e di una maggiore certezza delle valutazioni. Le nuove misure ridurranno il divario tra l'individuazione di un possibile rischio e l'azione normativa necessaria. In ultima analisi, queste misure porteranno a una migliore e più rapida protezione della salute delle persone e dell'ambiente.







Migliore prevenzione attraverso una migliore gestione dei dati sulle sostanze chimiche

Le proposte mirano a:

- Rafforzare la cooperazione e consolidare i lavori scientifici e tecnici sulle sostanze chimiche in seno all' Agenzia europea per le sostanze chimiche, all'Autorità europea per la sicurezza alimentare, all'Agenzia europea dell'ambiente e all'Agenzia europea per i medicinali. Le agenzie saranno meglio attrezzate per allineare la definizione delle priorità, i calendari, i processi e le metodologie utilizzati per la valutazione delle sostanze chimiche;
- Istituire una piattaforma comune di dati e introdurre uno "sportello unico" di accesso ai dati sulle sostanze chimiche detenuti dalle agenzie dell'UE e dalla Commissione, raccolti a norma della legislazione dell'UE. Ciò comprende dati sui pericoli, sulle proprietà fisico-chimiche, sulla presenza nell'ambiente, sulle emissioni, sugli usi, sulla sostenibilità ambientale delle sostanze chimiche e sui processi normativi in corso. La piattaforma comune di dati sostituirà le piattaforme esistenti, quali la piattaforma di informazione sul monitoraggio delle sostanze chimiche (IPCHEM), lo strumento di coordinamento delle attività pubbliche (PACT) e la legislazione dell'UE in materia di sostanze chimiche (EUCLEF). Estenderà il loro ambito di applicazione a quasi tutta la legislazione dell'UE in materia di sostanze chimiche e la integrerà con nuovi strumenti e banche dati;
- Istituire una raccolta sistematica di dati sul biomonitoraggio umano generati nell'UE per informare i responsabili politici in merito ai livelli di sostanze chimiche presenti nelle persone. Ciò contribuirà a stimare meglio il livello di esposizione dei cittadini dell'UE alle sostanze chimiche;



- Istituire un quadro di monitoraggio e prospettive per consentire l'individuazione precoce dei rischi chimici, come ad esempio le PFAS con sufficiente anticipo per prevenire la diffusione dell'inquinamento. Consentirà inoltre una risposta normativa rapida e monitorerà l'impatto delle azioni normative adottate sulle sostanze chimiche;
- Conferire all'Agenzia europea per le sostanze chimiche il potere di produrre dati in caso di necessità;
- Garantire la trasparenza degli studi scientifici sulle sostanze chimiche, compresi quelli commissionati dalle imprese.

Le tre proposte saranno ora esaminate dal Parlamento europeo e dal Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria.

Maggiori informazioni:

Proposta di regolamento che istituisce una piattaforma comune di dati sulle sostanze chimiche

Proposta di regolamento relativo alla riassegnazione dei compiti scientifici e tecnici e al miglioramento della cooperazione tra le agenzie dell'Unione nel settore delle sostanze chimiche

Proposta di direttiva relativa alla riassegnazione di compiti scientifici e tecnici all'Agenzia europea per le sostanze chimiche

Relazione della Commissione sui risultati del riesame della direttiva RoHS che sintetizza i principali risultati della valutazione e l'azione proposta

Strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità

Green Deal europeo

Piano d'azione per l'inquinamento zero



Industria, l'UE investirà oltre 65 milioni di euro per l'espansione di progetti innovativi nel settore delle tecnologie pulite.

La Commissione ha selezionato 17 progetti innovativi su piccola scala nel settore delle tecnologie pulite che beneficeranno di oltre 65 milioni di euro di finanziamenti nell'ambito del Fondo dell'UE per l'innovazione.

I finanziamenti aiuteranno le imprese in Europa, comprese quelle di piccole dimensioni, a introdurre tecnologie pionieristiche sul mercato delle industrie ad alta intensità energetica, delle energie rinnovabili e dello stoccaggio dell'energia. I progetti selezionati riguardano un'ampia gamma di settori, con particolare attenzione alla fabbricazione di componenti per le energie rinnovabili e il vetro, la ceramica e i materiali da costruzione. Alcuni progetti riguardano inoltre i settori dello stoccaggio dell'energia, dell'energia solare, delle energie rinnovabili, del ferro e dell'acciaio, delle raffinerie, dei prodotti chimici, del cemento e della calce e dell'idrogeno.

I progetti selezionati dovrebbero consentire di evitare oltre 1,8 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 equivalente nei primi dieci anni di attività, contribuendo alla decarbonizzazione dell'Europa e alla transizione verso l'energia pulita. Con questi nuovi progetti, il Fondo per l'innovazione amplia il suo ambito geografico, finanziando progetti in un totale di 24 paesi e fornendo per la prima volta un sostegno a progetti lettoni e ungheresi.

I progetti prescelti sono:

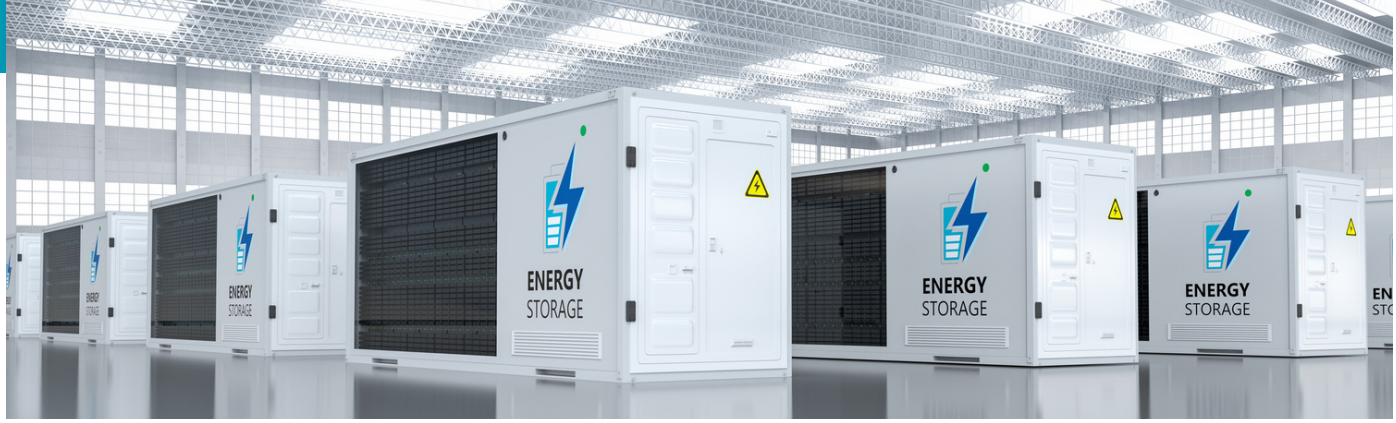
Industrie ad alta intensità energetica: 8 progetti che beneficiano di 32,6 milioni di euro di finanziamenti dal Fondo per l'innovazione;

3 progetti in Italia nei settori del vetro, della ceramica e dei materiali da costruzione;

1 progetto nel settore della raffinazione e 1 nel settore del cemento e della calce, entrambi in Spagna;

1 progetto relativo all'idrogeno in Croazia;





1 progetto relativo al ferro e all'acciaio e 1 nel settore chimico, entrambi in **Italia**.

Stoccaggio di energia: 2 progetti che beneficiano di 8,4 milioni di euro di finanziamenti dal Fondo per l'innovazione

1 progetto in Francia per una rete intelligente multienergetica e 1 in Danimarca per lo stoccaggio di energia termica.

Energie rinnovabili: 7 progetti che beneficiano di 24,4 milioni di euro di finanziamenti dal Fondo per l'innovazione

3 progetti sulla realizzazione di componenti per la produzione di energie rinnovabili in Francia, Ungheria e Lettonia;

2 progetti per l'energia solare in Francia e Grecia;

2 progetti sull'uso delle energie rinnovabili per l'industria marittima e la flessografia — uno nei Paesi Bassi e uno in più paesi: Svezia, Finlandia e Lettonia.

Ciascuno dei 17 progetti riceverà sovvenzioni del Fondo per l'innovazione, comprese tra 1,6 e 4,5 milioni di euro, finanziate dai proventi del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS). Gli importi esatti delle sovvenzioni saranno resi noti una volta completato il processo di preparazione della convenzione di sovvenzione. Un terzo dei beneficiari è costituito da piccole e medie imprese. Oltre ai 17 progetti selezionati, altri 4 progetti promettenti sono attualmente in fase di valutazione per beneficiare dell'assistenza allo sviluppo dei progetti della Banca europea per gli investimenti, che può erogare un sostegno mirato e aiutarli a raggiungere la chiusura finanziaria e a avviarne l'operatività.



In totale nell'ambito dell'invito sono state presentate 72 proposte, 48 delle quali sono state giudicate ammissibili. I progetti ammissibili sono stati oggetto di un'ulteriore valutazione da parte di esperti indipendenti sulla base dei cinque criteri del Fondo per l'innovazione: grado di innovazione, potenziale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, maturità del progetto, scalabilità e efficienza in termini di costi.

Maggiori informazioni:

Descrizione dei progetti su piccola scala selezionati

Sito web del Fondo per l'innovazione

Quadro operativo del portafoglio di progetti del Fondo per l'innovazione

Sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS)

Realizzare il Green Deal europeo





Industria, Commissione europea e Fondo europeo per gli investimenti uniscono le forze per stimolare gli investimenti nell'innovazione nel settore della difesa.

La Commissione europea e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) hanno unito le forze per intensificare il loro sostegno alla difesa e alla sicurezza dell'UE attraverso il lancio dello strumento di capitale proprio nel settore della difesa.

L'iniziativa, che comprende 100 milioni di euro dal Fondo europeo per la difesa e altri 75 milioni di euro dal Fondo europeo per gli investimenti, amplierà notevolmente la capacità di investimento del FEI per sostenere, nei prossimi quattro anni, fondi di private equity e fondi di capitale di rischio con strategie riguardanti le tecnologie pertinenti per la difesa.

Questa iniziativa da 175 milioni di euro dovrebbe attrarre ulteriori investimenti privati nei fondi che sostiene, mobilitando così, in totale, circa 500 milioni di euro a sostegno delle imprese europee.

Lo strumento di capitale proprio nel settore della difesa mira a stimolare lo sviluppo di un ecosistema di fondi privati che investono nell'innovazione nel settore della difesa.

L'iniziativa si concentrerà sulle tecnologie con potenziale a duplice uso che comprendono applicazioni sia civili che di difesa, per sostenere ulteriormente la sicurezza dell'UE, in linea con gli obiettivi di InvestEU.

Questa nuova opportunità di finanziamento sarà accompagnata da attività di sviluppo delle capacità per sostenere i gestori nello sviluppo e nella gestione dei loro fondi.

Questa iniziativa rafforza la cooperazione tra la Commissione e il FEI a sostegno dell'ecosistema aerospaziale e della difesa, avviata con il lancio del CASSINI Fund nel gennaio 2022 per rafforzare gli investimenti nelle imprese spaziali.



Il nuovo strumento di capitale proprio nel settore della difesa è pienamente in linea con l'invito del Consiglio europeo del dicembre 2023 a rafforzare il sostegno del gruppo BEI alla sicurezza e alla difesa europee, sulla base dell'iniziativa strategica europea per la sicurezza avviata nel 2022 e aggiornata nel giugno 2023.

Maggiori informazioni:

Strumento europeo di capitale proprio nel settore della difesa
Fondo europeo per gli investimenti (FEI)
Fondo europeo per la difesa (FED)
Programma InvestEU





RICERCA

Rafforzamento delle sinergie tra gli atenei toscani, la Regione e TOUR4EU.

In una nevosa giornata a Bruxelles, Simona Costa, responsabile dell'ufficio di TOUR4EU, ha accolto con entusiasmo le delegazioni di due rinomati atenei membri dell'organizzazione italiana di diritto belga, insieme alla dott.ssa Silvia Burzagli, dirigente dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles.

La delegazione dell'Università di Pisa, rappresentata da Paola Cappellini, coordinatrice dell'Unità di Cooperazione Internazionale, e Arianna Biancani, ha partecipato a un incontro incentrato su temi chiave come l'internazionalizzazione, Horizon Europe e le Alleanze Universitarie. L'Ateneo pisano è infatti membro dell'alleanza Circle-U, un consorzio di istituzioni di ricerca e università che si caratterizza per la sua intensità di ricerca e la sua approfondita interdisciplinarità.

La delegazione dell'Università degli Studi di Firenze era composta dalle professoresse Valeria Fargion, Sorina Cristina Soare e Laura Sabani della Scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri". Con l'Ateneo fiorentino continua una collaborazione promettente per nuovi progetti di ricerca e opportunità di tirocini formativi a Bruxelles presso gli uffici della Regione Toscana e di TOUR4EU.





La dinamica collaborazione tra TOUR4EU, le università e la Regione Toscana si presenta dunque come esempio tangibile di come la collaborazione inter-istituzionale possa generare valore e promuovere l'eccellenza toscana a livello europeo.



SALUTE

La Commissione UE apre la partecipazione all'Alleanza per i medicinali critici.

L'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA) della Commissione europea ha pubblicato un invito aperto a manifestare interesse ad aderire all'Alleanza per i medicinali critici. L'istituzione dell'Alleanza è una delle azioni chiave per prevenire e affrontare le carenze di medicinali critici annunciate dalla Commissione nell'ottobre 2023.

L'Alleanza riunirà tutte le parti interessate e lavorerà per rafforzare la cooperazione tra la Commissione, i governi nazionali, l'industria e la società civile. Individuerà le sfide, le priorità d'azione e le possibili soluzioni politiche al problema delle carenze di medicinali critici nell'UE. L'Alleanza è un meccanismo consultivo che fungerà anche da rete per accelerare la realizzazione dell'azione dell'UE in questo settore.

Una nuova dimensione industriale dell'Unione europea della salute

L'Alleanza per i medicinali critici diventerà il braccio industriale di un'Unione europea della salute forte. Elaborerà raccomandazioni e fornirà consulenza alla Commissione, agli Stati membri e ad altri responsabili delle decisioni dell'UE su come affrontare le carenze di medicinali di lunga data. Sulla base dell'elenco dell'Unione dei medicinali critici pubblicato dall'Agenzia europea per i medicinali nel dicembre 2023, si concentrerà sui medicinali che presentano il rischio più elevato di carenze e il massimo impatto sui sistemi sanitari e sui pazienti.





L'alleanza contribuirà a sbloccare soluzioni di produzione, contrattuali o di finanziamento per consentire una migliore autonomia strategica per i medicinali critici, nell'interesse dei cittadini europei.
Si baserà sull'esperienza di altre alleanze dell'UE che affrontano le principali sfide industriali (come le alleanze per le batterie e le materie prime critiche) e potrà contare su una gamma diversificata di misure politiche, quali:

- Esplorare le modalità per **diversificare le catene di approvvigionamento globali** attraverso partenariati internazionali strategici;
- **Rafforzare la capacità dell'Europa di produrre e innovare**, in modo coordinato, la produzione di medicinali critici e dei loro ingredienti;
- Sviluppare un approccio strategico comune alla **costituzione di scorte di medicinali nell'UE**;
- Contribuire a mobilitare e ad allineare i finanziamenti dell'UE e nazionali per attuare soluzioni alle carenze di medicinali.

L'**Alleanza per i medicinali critici è aperta a** tutte le **imprese** e organizzazioni, agli Stati membri, agli **enti locali e regionali e alle loro agenzie**, alle parti sociali, alla società civile, agli operatori sanitari, ai pazienti, ai consumatori e ad altri gruppi di portatori di interessi, agli organismi e alle agenzie dell'UE. Gli interessati devono compilare l'apposito modulo disponibile sul sito web dell'Alleanza.
L'**Alleanza durerà 5 anni**. Si prevede che avvierà i lavori questa prossima primavera e pubblicherà le sue prime raccomandazioni sulle azioni da intraprendere per migliorare l'approvvigionamento di medicinali critici entro l'autunno in corso.

Maggiori informazioni:

Sito web dell'Alleanza
Sito web di HERA
Comunicazione sul tema "Affrontare le carenze di medicinali nell'UE"
Elenco dei medicinali critici dell'Agenzia europea per i medicinali



Salute, TOUR4EU entra a far parte di GlyCanDrug, un progetto innovativo nel settore della ricerca sul cancro.

TOUR4EU, l'organizzazione di diritto belga che rappresenta gli atenei toscani e la Regione Toscana a Bruxelles, è entrata a far parte come partner associato del consorzio di GlyCanDrug. GlyCanDrug è un progetto innovativo finanziato nell'ambito delle Marie Skłodowska-Curie Doctoral Networks (MSCA-DN), componente del programma di ricerca Horizon Europe, con un orientamento verso la glicoscienza.

Il progetto GlyCanDrug mira a promuovere l'eccellenza scientifica nella scoperta di farmaci anticancro basati su terapie dirette ai glicani, che hanno un enorme potenziale nella lotta contro il cancro. I glicani, parte della glicoscienza, sono una categoria complessa di molecole a base di carboidrati in grado di legare covalentemente lipidi, proteine e acidi nucleici. Le terapie basate sui glicani potrebbero offrire opzioni terapeutiche mirate ed innovative, contribuendo al miglioramento del benessere individuale e delle comunità.



Il consorzio del progetto ha unito le forze creando una rete internazionale, multidisciplinare e intersettoriale di esperti in glicoscienza, provenienti sia dall'ambiente accademico che da quello industriale. Questo ambizioso progetto, con l'importante partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze come uno dei principali partner, mira a formare dieci dottorandi. Questi futuri professionisti acquisiranno una conoscenza approfondita delle potenzialità della glicoscienza nella scoperta di terapie di precisione contro il cancro, insieme alle indispensabili competenze trasversali.



Il Kick-Off Event del progetto, tenutosi il 19 gennaio 2024, è servito come piattaforma per presentare gli obiettivi del progetto, far conoscere i membri del consorzio, nonché per TOUR4EU di proporre le strategie di comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto. L'evento ha gettato le basi per la collaborazione tra i partner del consorzio, congiungendo istituti di ricerca, reti universitarie europee, il settore privato e le istituzioni europee.



GlyCanDrug mira a formare la prossima generazione di professionisti leader nello sviluppo di farmaci innovativi per il cancro, rispondendo così alle esigenze del mercato del lavoro industriale e accademico dell'Unione europea.



TRASPORTI

Trasporti, raggiunto l'accordo su una rete transeuropea dei trasporti più sostenibile e resiliente.

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo provvisorio sul regolamento alla base della **rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)**. I colegislatori hanno convenuto di intensificare notevolmente gli sforzi per costruire una **TEN-T sostenibile e resiliente**, che comprende forti incentivi per aumentare l'uso di forme di **trasporto più sostenibili e migliorare la multimodalità** — la pratica di combinare modi di trasporto per un unico viaggio — all'interno del sistema europeo dei trasporti.

La **TEN-T** riveduta **fisserà obiettivi obbligatori**:

- Le linee ferroviarie per il trasporto di passeggeri sulla rete centrale TEN-T e sulla rete centrale estesa consentono **ai treni di viaggiare a 160 km/h o più rapidamente entro il 2040**.
- Il sistema **europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) deve essere introdotto sull'intera rete TEN-T come sistema unico europeo di segnalamento in Europa** per rendere il trasporto ferroviario più sicuro ed efficiente. Di conseguenza, i sistemi nazionali di "classe B" preesistenti devono essere progressivamente disattivati; ciò incentiverà l'industria europea a investire nell'ERTMS.
- **Entro il 2040 sono sviluppate aree di parcheggio sicure** sulla rete centrale e sulla rete stradale centrale estesa della TEN-T, in media ogni 150 km. Ciò è fondamentale per garantire la sicurezza e condizioni di lavoro adeguate per i conducenti professionisti.
- Gli **aeroporti principali**, con oltre 12 milioni di passeggeri all'anno, dovranno **essere collegati con il trasporto ferroviario a lunga percorrenza**, un passo importante verso il miglioramento della connettività e dell'accessibilità per i passeggeri e il rafforzamento della competitività del trasporto ferroviario rispetto ai voli nazionali.



- **Il numero di terminali di trasbordo deve svilupparsi in linea con i flussi di traffico attuali e previsti e con le esigenze del settore. Anche la capacità di movimentazione presso i terminali merci deve migliorare**.
- Tutte le **430 grandi città** lungo la rete TEN-T dovranno sviluppare piani di **mobilità urbana sostenibile per promuovere** una mobilità a zero e a basse emissioni.
- Lo spazio marittimo europeo mira a integrare lo spazio marittimo con altri modi di trasporto in modo efficiente, vivace e sostenibile. A tal fine saranno potenziate le rotte del trasporto marittimo a corto raggio e ne saranno create di nuove, mentre i porti marittimi saranno ulteriormente sviluppati e i loro collegamenti con l'entroterra.

Per garantire il completamento tempestivo della rete — entro il 2030 per la rete centrale, 2040 per la rete centrale estesa e 2050 per la rete globale — il presente accordo comprende anche una migliore governance. Ciò, unitamente **a un maggiore allineamento tra i piani nazionali di trasporto e di investimento e gli obiettivi TEN-T**, garantirà la coerenza nella definizione delle priorità per le infrastrutture e gli investimenti.

L'accordo politico raggiunto dovrà ora essere adottato formalmente, una volta completato questo processo dal Parlamento europeo e dal Consiglio, le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entreranno in vigore 20 giorni dopo.

Il lancio della nuova TEN-T e dei suoi nove nuovi corridoi di trasporto europei sarà un tema chiave in occasione delle Giornate per collegare l'Europa che si terranno a Bruxelles dal 2 al 5 aprile 2024, l'evento faro per la mobilità in Europa.



Bando da 4 miliardi di euro del Fondo per l'innovazione per finanziare tecnologie a zero emissioni nette

La Commissione ha lanciato l'invito a proposte 2023 del Fondo per l'innovazione, con una dotazione record di 4 miliardi di euro per sostenere la diffusione delle tecnologie innovative di decarbonizzazione. L'invito è finanziato dai proventi del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS), da cui l'importanza di fissare un prezzo del carbonio per la transizione verde. Rispetto all'invito precedente la Commissione ha aumentato i fondi totali e ha raddoppiato la dotazione assegnata ai progetti di produzione di tecnologie pulite: quest'anno sono stati stanziati 1,4 miliardi di euro per rafforzare la capacità produttiva industriale, la leadership tecnologica e la resilienza delle filiere in Europa.

I promotori di progetti possono chiedere sovvenzioni per cinque aree contraddistinte da requisiti diversi in termini di bilancio e spese in conto capitale (CapEx):

1. **decarbonizzazione generale (larga scala)** - 1,7 miliardi di euro disponibili per progetti con CapEx superiori a 100 milioni di euro;
2. **decarbonizzazione generale (media scala)** - 500 milioni di euro disponibili per progetti con CapEx comprese tra 20 milioni e 100 milioni di euro;
3. **decarbonizzazione generale (piccola scala)** - 200 milioni di euro disponibili per progetti con CapEx comprese tra 2,5 milioni e 20 milioni di euro;
4. **produzione di tecnologie pulite** - 1.4 miliardi di euro disponibili per progetti con CapEx superiori a 2,5 milioni di euro incentrati sulla fabbricazione di componenti per l'energia rinnovabile, lo stoccaggio dell'energia, le pompe di calore e la produzione di idrogeno;
5. **progetti pilota** - 200 milioni di euro disponibili per progetti con CapEx superiori a 2,5 milioni di euro incentrati sulla decarbonizzazione profonda.



I progetti saranno valutati in base al loro potenziale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, al grado di innovazione, alla maturità, alla replicabilità e all'efficienza in termini di costi. Il Fondo per l'innovazione può coprire fino al 60% dei costi pertinenti del progetto. Possono presentare domanda i progetti situati nello Spazio economico europeo e ora, a seguito della recente revisione della direttiva EU ETS, anche i progetti nel settore marittimo, nei trasporti stradali e nella costruzione, oltre a quelli sviluppati nei settori ad alta intensità energetica (compreso il trasporto aereo), nell'energia rinnovabile o nello stoccaggio dell'energia. I progetti promettenti che non sono abbastanza maturi per ricevere una sovvenzione o che non sono selezionati a causa di limitazioni di bilancio possono beneficiare del programma della Banca europea per gli investimenti che fornisce assistenza allo sviluppo di progetti.

Scadenza: promotori di progetti hanno tempo fino al **9 aprile 2024**.

Per candidarsi: portale Funding and Tenders .

I candidati saranno informati dei risultati della valutazione nel quarto trimestre del 2024 e quelli che l'avranno superata firmeranno le convenzioni di sovvenzione nel primo trimestre del 2025.

Maggiori informazioni:

Il Fondo per l'innovazione annuncia due prossimi inviti a presentare proposte

Risultati degli inviti precedenti a presentare proposte del Fondo per l'innovazione

Portafoglio progetti del Fondo per l'innovazione

Interfaccia del portafoglio progetti del Fondo per l'innovazione



Premio Regione imprenditoriale europea: aperte le candidature per le città e le regioni che promuovono l'innovazione e l'imprenditorialità

Il premio Regione imprenditoriale europea (EER) è un progetto che identifica e premia ogni anno fino a tre territori dell'UE che perseguono una strategia di politica imprenditoriale eccezionale e innovativa, indipendentemente dalle loro dimensioni, ricchezza e competenze. I territori con il piano più credibile, lungimirante e promettente ricevono il marchio "Regione imprenditoriale europea" per l'anno successivo.
Le città, le regioni e i comuni europei che desiderano presentare, condividere e arricchire la loro strategia ed esperienza nel promuovere la creazione, l'innovazione e la crescita delle piccole e medie imprese (PMI) possono candidarsi all'edizione 2025 del premio Regione imprenditoriale europea (EER), organizzato dal Comitato europeo delle regioni (CdR) in collaborazione con la DG GROW della Commissione europea.
Il marchio EER è un'opportunità per evidenziare il ruolo degli attori locali e regionali nell'eliminare gli ostacoli e gli oneri che impediscono di fare impresa, orientando l'economia dell'UE verso una transizione verde e digitale e aiutando così le PMI a diventare più resilienti in un panorama geopolitico in rapida evoluzione.

Dettagli e informazioni su come candidarsi al premio EER 2025 sono disponibili sulla pagina web dedicata.

Ulteriori informazioni sul premio Regione imprenditoriale europea, sono disponibili sul seguente sito.

Scadenza: autorità locali e regionali possono presentare le loro strategie entro il **20 marzo 2024**.

Erasmus+: 4,3 miliardi di euro a sostegno della mobilità e della cooperazione nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport nel 2024

La Commissione europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte 2024 nell'ambito di Erasmus+, il programma dell'UE a sostegno dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in Europa. Grazie a una **dotazione di 4,3 miliardi di euro** per il 2024, Erasmus+ continuerà a sostenere le esperienze transnazionali di alunni e studenti che frequentano istituti di istruzione superiore e di istruzione e formazione professionale.

Per attenuare l'effetto dell'inflazione sui partecipanti, gli importi delle sovvenzioni per il sostegno individuale destinato a chi studia all'estero saranno oggetto di un adeguamento del 5,9% per la maggior parte delle azioni di mobilità nell'invito del 2024.

Le attività di cooperazione nell'ambito di Erasmus+ continueranno a riunire persone e organizzazioni per lavorare alle quattro priorità fondamentali generali del programma: inclusione, cittadinanza attiva e partecipazione democratica, transizioni verde e digitale.

Nell'ambito di questo invito a presentare proposte di progetti Erasmus+, qualsiasi organismo pubblico o privato attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport può richiedere finanziamenti tramite le agenzie nazionali Erasmus+ (in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi associati al programma) o l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA).

Maggiori informazioni:

Programma di lavoro Erasmus+ 2024
Invito a presentare proposte Erasmus+ 2024
Guida al programma Erasmus+ 2024
Scheda informativa sul nuovo programma Erasmus+ 2021-2027
Mobilità delle competenze e dei talenti



OPPORTUNITA‘ & BANDI

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di Formez PA segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la lista dei bandi attualmente aperti:

- **01/02/2024** **Programma Erasmus+. Inviti a presentare proposte "Azione chiave 3 e azioni Jean Monnet”**

- **06/02/2024** **Programma Erasmus+. Bando per le università europee**

- **07/02/2024** **Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Terza scadenza: 07/02/2024)**

- **07/02/2024** **Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Nona scadenza: 07/02/2024)**

- **08/02/2024** **Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA COFUND 2023"**



OPPORTUNITA‘ & BANDI

- 08/02/2024 Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Sviluppo delle capacità nel settore dell’istruzione superiore"

- 08/02/2024 Corpo europeo di solidarietà. Pubblicato l’invito a presentare proposte 2024 per “Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità”

- 14/02/2024 Europa Creativa – sezione transettoriale. Bando “Partenariati nel giornalismo – Collaborazioni e Pluralismo”

- 15/02/2024 Rendilo inclusivo, diversificalo. Al via la terza edizione del Premio “Capitali europee dell'inclusione e della diversità”

- 15/02/2024 Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione Erasmus Mundus"

- 18/02/2024 Concorso "Giovani protagonisti del patrimonio culturale europeo" edizione 2023

- 20/02/2024 Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte 2024 Azione chiave 1

- 20/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Decima scadenza: 20/02/2024)



OPPORTUNITA‘ & BANDI

- 20/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Decima scadenza: 20/02/2024)

- 21/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Quinta scadenza: 21/02/2024)

- 22/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Sesta scadenza: 22/02/2024)

- 27/02/2024 Europa Digitale. Invito a presentare proposte “Support Centre for HPC-powered Artificial Intelligence (AI) Applications”

- 28/02/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2023"

- 29/02/2024 Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Sviluppo delle capacità nel settore dell’istruzione e formazione professionale"

- 29/02/2024 Programma CERV. Invito a presentare proposte sulla “parità di genere”



OPPORTUNITA‘ & BANDI

- ***29/02/2024*** ***Europa digitale. Pubblicato il bando “Pilot line on advanced Fully Depleted Silicon On Insulator technologies targeting 7nm”***

- ***05/03/2024*** ***Programma Life. Inviti a presentare proposte per progetti integrati strategici - Settori ambiente e azioni per il clima***

- ***05/03/2024*** ***Programma Erasmus+. Inviti a presentare proposte "Azione chiave 2: Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni"***

- ***06/03/2024*** ***Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 2: "Sviluppo delle capacità nel settore della gioventù"***

- ***07/03/2024*** ***Consiglio europeo dell’Innovazione. Invito a presentare proposte “EIC Pathfinder Open”***

- ***07/03/2024*** ***Europa Creativa – sezione transettoriale. Bando “NEWS – Media Literacy”***

- ***07/03/2024*** ***Europa Creativa – sezione transettoriale. Bando “Reti europee di organizzazioni culturali e creative”***

- ***07/03/2024*** ***Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 2: “Alleanze per l'Innovazione”***



OPPORTUNITA‘ & BANDI

- ***07/03/2024*** ***Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV). Bando per le organizzazioni della società civile attive nella tutela e promozione dei valori dell'Unione: invito agli intermediari***

- ***07/03/2024*** ***Programma CERV. Invito a presentare proposte rivolto ai Punti di contatto nazionali Rom per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione delle comunità Rom***

- ***12/03/2024*** ***Programma Orizzonte Europa. Bando "Sviluppo delle capacità per la gestione della proprietà intellettuale (IP) a supporto della scienza aperta"***

- ***12/03/2024*** ***Programma Orizzonte Europa. Bandi infrastrutture di ricerca (Seconda scadenza: 12/03/2024)***

- ***19/03/2024*** ***Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Undicesima scadenza: 19/03/2024)***

- ***21/03/2024*** ***Europa digitale. Pubblicati tre inviti a presentare proposte sulle competenze digitali avanzate***

- ***26/03/2024*** ***Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV). Bando "diritti e partecipazione dei minori"***



OPPORTUNITA‘ & BANDI

- ***09/04/2024*** ***Fondo per l'innovazione: la Commissione europea invita a presentare proposte di progetto per tecnologie a zero emissioni nette***

- ***09/04/2024*** ***Europa Creativa sezione Media. Invito a presentare proposte “Reti e operatori europei Video on Demand”***

- ***10/04/2024*** ***Europa digitale. Invito a presentare proposte “Rete dei poli europei di innovazione digitale nei Paesi associati”***

- ***11/04/2024*** ***Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Terza scadenza: 11/04/2024)***

- ***11/04/2024*** ***Europa Creativa sezione Media. Invito a presentare proposte “Reti di festival europei”***

- ***15/04/2024*** ***Centro Comune di Ricerca (CCR). Concorso "Science is everywhere" Let's talk about - Un magazine per la scienza"***

- ***16/04/2024*** ***Corpo europeo di solidarietà. Pubblicato l’invito a presentare proposte 2024 per progetti di “volontariato nell'ambito del corpo volontario europeo di aiuto umanitario”***

- ***18/04/2024*** ***Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Ottava scadenza: 18/04/2024)***



OPPORTUNITA‘ & BANDI

- ***18/04/2024*** ***Programma CERV. Invito a presentare proposte sulla “reti di città”***

- ***24/04/2024*** ***Programma CERV. Invito a presentare proposte “per la prevenzione e la lotta alla violenza di genere e nei confronti dei minori"***

- ***24/04/2024*** ***Programma CERV. Invito a presentare proposte rivolto alle autorità nazionali per la protezione dei dati per il raggiungimento degli stakeholder nella legislazione sulla protezione dei dati***

- ***25/04/2024*** ***Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Scambi virtuali nel campo dell’istruzione superiore e della gioventù"***

- ***25/04/2024*** ***Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell’innovazione" (Terza scadenza: 25/04/2024)***

- ***07/05/2024*** ***Corpo europeo di solidarietà. Pubblicato l’invito a presentare proposte 2024 per “Progetti di solidarietà”***

- ***07/05/2024*** ***Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 2: “Centri di eccellenza professionale”***



OPPORTUNITA‘ & BANDI

- ***14/05/2024*** ***Campagne di promozione dei prodotti agricoli dell'UE. Pubblicati a gennaio i primi inviti a presentare proposte***

- ***14/05/2024*** ***Europa Creativa sezione Media. Invito a presentare proposte “Sostegno alla TV e a contenuti online”***

- ***06/06/2024*** ***Europa digitale. Invito a presentare proposte “EuroHPC Virtual Training Academy”***

- ***06/06/2024*** ***Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 2: “Accademie degli insegnanti Erasmus+”***

- ***18/07/2024*** ***Europa Creativa sezione Media. Invito a presentare proposte “Films on the Move”***

- ***04/09/2024*** ***Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "cooperazione transnazionale tra i Punti di contatto nazionale del programma (NCP) 2024"***

- ***05/09/2024*** ***Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Nona scadenza: 05/09/2024)***

- ***17/09/2024*** ***Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Settima scadenza: 17/09/2024)***



OPPORTUNITA‘ & BANDI

- ***19/09/2024*** *Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell’innovazione" (Quarta scadenza: 19/09/2024)*

- ***24/09/2024*** *Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Dodici scadenza: 24/09/2024)*

- ***01/10/2024*** *Corpo europeo di solidarietà. Pubblicato l’invito a presentare proposte 2024 per “Progetti di volontariato e di solidarietà” (Seconda scadenza: 01/10/2024)*

- ***01/10/2024*** *Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 1"*

- ***01/10/2024*** *Programma Erasmus+. Inviti a presentare proposte "Azione chiave 2: “Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni”*

- ***16/10/2024*** *Europa Creativa. Invito a presentare candidature per le "Capitali europee della cultura"*

- ***20/11/2024*** *Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Seconda scadenza: 20/11/2024)*

- ***24/11/2024*** *Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Tredicesima scadenza: 24/11/2024)*



OPPORTUNITA‘ & BANDI

- ***27/11/2024*** ***Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"***
- ***24/12/2024*** ***Consiglio europeo dell’Innovazione. Invito a presentare proposte “EIC Accelerator 2024 - Short application”***
- ***14/01/2025*** ***Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"***
- ***05/03/2025*** ***Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"***
- ***30/09/2027*** ***Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"***
- ***31/12/2027*** ***Iniziativa Urbana Europea (EUI). Possibilità per le città di presentare domande per “City-to-City Exchanges” in modo continuativo***



CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

REGIONE TOSCANA BRUXELLES

Indirizzo: *Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles*
Tel. BE *:+32 (0)2 28 68 563*
Tel. IT *:+39 055 438 5830*

Sito: *regione.toscana.it/bruxelles*
E.mail: *segreteria.bruxelles@regione.toscana.it*

Skype: *RegioneToscanaBXL*
Twitter: *@ToscanaBXL*
Instagram: *@toscanabxl*
Linkedin: *Regione Toscana Bruxelles*

TOUR4EU

Indirizzo*: Rond Point Schuman 14B - 1040 Bruxelles*
Tel. BE: *+32 (0)2 286.86.00*

Sito: *tour4eu.eu*
E mail: *s.costa@tour4eu.eu*

Facebook: *Tour4EU Bruxelles*
Twitter: *@tour4eu*
Instagram: *@tourforeubruxelles*

Gennaio 2023

CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito PNRR Toscana troverete tutte le notizie aggiornate in tempo reale su risorse, missioni, bandi e progetti che riguardano il Piano nazionale di ripresa e resilienza in Toscana.

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.

Il Rapporto delle attività 2022 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.



REGIONE TOSCANA

Rapporto delle attività dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles

PER RICEVERE SPECIALE EUROPA SI PREGA DI INVIARE UNA RICHIESTA A:

SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT